

INDICE

5. MODELLO ORGANIZZATIVO – GESTIONALE.....	2
5.1 PREMESSA.....	2
5.2 IPOTESI DI ORGANIZZAZIONE DEL SOGGETTO GESTORE DI AMBITO.....	4
5.2.1 <i>Principi generali</i>	4
5.2.2 <i>Organizzazione territoriale</i>	4
5.2.3 <i>Organizzazione aziendale</i>	9
5.3 IL DIMENSIONAMENTO OTTIMALE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA.....	19
5.4 STIMA DEL PERSONALE.....	20
5.4.1 <i>Personale tecnico-amministrativo</i>	20
5.4.2 <i>Personale operativo</i>	22
5.5 CONFRONTO TRA IL DIMENSIONAMENTO OTTIMALE E LA SITUAZIONE ATTUALE	24
5.6 I COSTI OPERATIVI.....	27
6. SVILUPPO TARIFFARIO E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO.....	32
6.1 PREMESSA.....	32
7. GLI INPUT DEL PIANO TARIFFARIO.....	35
7.1 PIANO DEGLI INVESTIMENTI.....	35
7.2 TRATTAMENTO DEGLI AMMORTAMENTI.....	39
7.3 TRATTAMENTO DELL'INFLAZIONE	39
7.4 LA TARIFFA MEDIA PONDERATA	40
7.5 IL VOLUME EROGATO	41
7.6 I COSTI OPERATIVI DI RIFERIMENTO.....	42
7.7 I COSTI OPERATIVI DI PROGETTO	44
7.8 IL CAPITALE INVESTITO	45
7.9 IL CANONE DI CONCESSIONE E I MUTUI IN ESSERE	46
7.10 LA REMUNERAZIONE ATTESA DEL CAPITALE	47
8. LO SVILUPPO TARIFFARIO	48
8.1 L'ARTICOLAZIONE DELLA TARIFFA	53
9. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO.....	54
TABELLE ALLEGATE.....	59

**MODELLO
ORGANIZZATIVO -
GESTIONALE**

5. MODELLO ORGANIZZATIVO - GESTIONALE

5.1 PREMESSA

Il principale obiettivo del piano di gestione è la definizione dell'assetto gestionale ed organizzativo del soggetto gestore unico, allo scopo di stimare i costi operativi del primo anno della gestione integrata e i miglioramenti di efficacia ed efficienza possibili negli anni successivi al primo, pur garantendo in ogni modo da subito il rispetto degli standards di qualità del servizio da fornire all'utenza.

La scelta del modello organizzativo e gestionale non può in ogni caso prescindere dall'organizzazione gestionale esistente e dal livello di servizio che si vuol fornire, ponendosi come obiettivo primario di raggiungere l'efficacia del sistema, al fine di un completo soddisfacimento delle richieste dell'utenza. Per l'organizzazione della gestione è quindi plausibile prevedere un processo evolutivo che partendo dallo "Status Quo" pervenga a quello che sarà l'assetto di regime; questo "processo" riguarderà le strutture operative di campo e quelle tecnico – amministrative di supporto indipendentemente da quelle che saranno le scelte del Soggetto Gestore.

Il modello gestionale operativo proposto ha inizialmente una configurazione subordinata alla struttura delle Organizzazioni già presenti nei vari segmenti del servizio; tale configurazione andrà evolvendosi nel tempo (secondo una velocità che dipenderà dalle scelte del Soggetto Autorità d'Ambito) verso una configurazione che il Gestore responsabile riterrà più adatta alle esigenze del territorio.

In particolare il modello gestionale precisa i seguenti elementi fondamentali:

- ?? il livello di decentramento territoriale del gestore;
- ?? la struttura organizzativa prescelta e il conseguente livello di esternalizzazione;
- ?? il personale necessario alla conduzione del servizio idrico integrato, con riferimento alle principali funzioni e qualifiche professionali;

?? i costi operativi.

Occorre precisare tuttavia, che le previsioni contenute nella seguente relazione hanno come obiettivo prioritario quello di giungere alla stima, ai fini tariffari, dei costi operativi del primo anno di gestione. Pertanto, tutte le valutazioni in merito ai livelli occupazionali, alle qualifiche del personale, alle strutture centrali e periferiche d'impresa e ad ogni altro aspetto organizzativo e gestionale devono essere considerate puramente orientative o come livelli minimi di servizio. Il soggetto gestore, infatti, avrà la piena libertà imprenditoriale di definire il proprio modello gestionale, secondo i propri criteri organizzativi e funzionali originali.

L'organizzazione della gestione del ciclo integrato dell'acqua riveste importanza fondamentale per garantire la rispondenza del servizio ai requisiti di efficienza, di capacità di risposta alle richieste dell'utenza, di rispondenza alle normative e disposizioni vigenti in materia di servizi idrici, di economicità per un impiego ottimale delle risorse umane e non e delle attrezzature del gestore.

Nel presente capitolo, pertanto, si procederà a descrivere le ipotesi di base assunte per la stima, ai soli fini tariffari, dei costi operativi della gestione del servizio idrico integrato.

5.2 IPOTESI DI ORGANIZZAZIONE DEL SOGGETTO GESTORE DI AMBITO

5.2.1 Principi generali

Ai fini di assicurare l'erogazione del servizio idrico in tutto il territorio dell'ambito territoriale ottimale, secondo i criteri e nel rispetto dei principi di Legge n° 36/1994, nonché della Legge Regionale di attuazione, è indispensabile che la struttura organizzativa del soggetto gestore sia impostata in modo da sfruttare al meglio le economie di scala derivanti da un'ottimizzazione del processo gestionale su vasta area mantenendo sul territorio, in maniera diffusa, un'alta ed esaustiva capacità di

risposta ai bisogni dell'utenza. Per tale motivo si vuole conferire al soggetto gestore di ambito un assetto organizzativo e territoriale mutevole nel tempo e capace di assimilare al suo interno, in forma graduale e controllata, attraverso un vero e proprio processo evolutivo di trasformazione, le diverse realtà gestionali di tipo aziendale già presenti e che operano specificatamente in diversi ed importanti segmenti del servizio idrico integrato dell'ATO.

Il soggetto gestore dovrà pertanto dotarsi, specie in questa prima fase del processo evolutivo e di trasformazione ipotizzato, di una struttura centrale snella ed agile, con alti contenuti professionali e di elevata operatività, nonché di strutture decentrate sul territorio con forte autonomia decisionale, gestionale ed operativa all'interno delle strategie generali dell'azienda, che per alcune aree potranno coincidere con le realtà gestionali già esistenti.

Alla struttura centrale dovranno fare capo il vertice strategico e direttivo, le unità deputate alle funzioni di programmazione e pianificazione e coordinamento delle gestioni, allo sviluppo e alla progettazione degli interventi, alla gestione dei servizi logistici, di supporto e di controllo sia in campo tecnico che amministrativo.

Le strutture decentrate dovranno essere dotate di un proprio livello direzionale e di una struttura operativa polifunzionale che, nel quadro di un piano generale d'impresa e supportata dai servizi della struttura centrale, dotata di un elevato livello di autonomia e di propri budget, provveda alla gestione delle reti e degli impianti, alla gestione dell'utenza, ai rapporti con il territorio di competenza in modo da dare risposte che esauriscano all'interno dell'area le esigenze complessive dell'utenza.

5.2.2 Organizzazione territoriale

Il modello gestionale organizzativo individua le caratteristiche della struttura centrale del gestore, il numero e le caratteristiche delle diverse strutture territoriali preposte all'esercizio e al contatto con l'utenza.

Generalmente la determinazione di tali elementi è effettuata tenendo conto di due criteri di fondo, apparentemente contrastanti:

- ✍ l'efficienza, che porta a definire un elevato livello di accentramento di funzioni e responsabilità nella struttura centrale, individuando un limitato numero di centri operativi sul territorio e attribuendo loro un ridotto grado di autonomia operativa e gestionale;
- ✍ l'efficacia, che induce ad individuare un forte decentramento sul territorio, in modo da poter intervenire con rapidità e tempestività, e che pertanto richiede un elevato livello di autonomia gestionale dei centri operativi.

La necessità di contemperare questi due criteri ha indotto a determinare il livello di decentramento territoriale del gestore del servizio idrico integrato in modo da rispettare alcuni vincoli minimi e massimi. Per la definizione del numero e dell'estensione delle aree operative è stata fatta un'analisi del territorio (superficie dei comuni facenti parte dell'ATO), degli schemi di approvvigionamento idrico, delle infrastrutture fognarie e depurative.

Sulla base di tale metodologia si è ritenuta ottimale l'individuazione di 8 bacini o aree operative (inclusa quella servita dalla sede centrale dell'azienda), a totale copertura dell'intero territorio dell'ATO. Inoltre, data l'elevata estensione territoriale di alcune aree e la difficile situazione relativa alla viabilità, si è ritenuto opportuno suddividere tali bacini in sub-aree. Le Aree e sub-aree operative sono state individuate ricalcando l'attuale suddivisione dei distretti depurativi:

- 1. Area Operativa Salerno**
- 2. Area Operativa Costiera Amalfitana**
- 3. Area Operativa Alto Sele**
 - 3.1 Alto Sele
 - 3.2 Valle del Tanagro
- 4. Area Operativa Piana del Sele**
- 5. Area Operativa Alto Cilento**
 - 5.1 Alto Calore

5.2 Basso Calore

6. Area Operativa Medio Cilento

6.1 Punta Licosa

6.2 Valle dell'Alento

7. Area Operativa Basso Cilento

7.1 Valle del Bussento e Golfo di Policastro

7.2 Valle del Lambro

8. Area Operativa Vallo del Diano

La suddivisione del territorio dell'ATO nelle 8 aree operative, come detto, è stata effettuata da un punto di vista territoriale e tecnico-funzionale, in modo da garantire lo svolgimento del servizio richiesto nel rispetto degli standard qualitativi imposti dall'Autorità di Ambito.

Di seguito vengono illustrati con maggiore dettaglio, i comuni e la popolazione residente ricadente in ogni bacino o area territoriale individuato, evidenziando tra parentesi il soggetto gestore presente.

Tabella 5.2.2a Aree territoriali dell'ATO 4 SELE

BACINO SALERNO	BACINO COSTIERA AMALFITANA	BACINO ALTO SELE	BACINO PIAN A DEL SELE	BACINO ALTO CILENTO	BACINO MEDIO CILENTO	BACINO BASSO CILENTO	BACINO VALLO DEL DIANO
Baronissi	Conca dei Marini	Sub-Area Valle del Tanagro	Acerno	Sub-Area Alto Calore	Sub-Area Punta Licosa	Sub-Area Valle del Bussento e	Atena Lucana
Bellizzi	Agerola	Auletta	Albanella	Aquara	Cicerale	Alfano	Buonabitacolo
Castiglione del	Furore	Buccino	Altavilla Silentina	Castelcivita	Castellabate	Laurito	Casalbuono
Giffoni Sei Casali	Praiano	Caggiano	Battipaglia	Castel S. Lorenzo	Montecorice	Roccagloriosa	Monte S. Giacomo
Giffoni Valle Piana	Positano	Palomonte	Campagna	Controne	Pollica	Rofrano	Montesano sulla M
Montecorvino P.	Maiori	Pertosa	Capaccio	Roccadaspide	S. Mauro Cilento	Casaletto Spartano	Padula
Montecorvino R.	Minori	Petina	Eboli	Ottati	Serramezzana	Caselle in Pittari	Polla
Pellezzano	Tramonti	Ricigliano	Giungano	Roscigno	Prignano Cilento	Ispani	S. Pietro al T.
Pontecagnano	Ravello	Romagnano al Monte	Olevano sul T.	Sacco	Laureana Cilento	Morigerati	San Rufo
S. Cipriano P.	Scala	Salvitelle	Postiglione	Bellosguardo	Perdifumo	S. Giovanni a Piro	Sant'Arsenio
Salerno	Atrani	San Gregorio Magno	Serre	Corleto Monforte	Torchiaro	S. Marina	Sassano
S. Mango Piemonte	Amalfi	Sicignano Degli Alburni	Trentinara	S. Angelo a F.	Agropoli	Sanza	Teggiano
	Cava de' Tirreni	Sub-Area Valle Alto Sele		Sub-Area Basso Calore	Ogliastro Cilento	Sapri	Sala Consilina
	Vietri sul Mare	Laviano		Campora	Sub-Area Bacino dell'Alento	Torraca	
	Cetara	Santomenna		Laurino	Ascea	Torre Orsaia	
		Castelnuovo di Conza		Piaggine	Cannalonga	Tortorella	
		Colliano		Stio	Casalvelino	Vibonati	
		Contursi Terme		Valle dell'Angelo	Castelnuovo Cilento	Sub-Area Valle del Lambro	
		Oliveto Citra		Felitto	Ceraso	Camerota	
		Calabritto			Gioi	Centola	
		Senerchia			Lustra	Cuccaro Vetere	
		Valva			Magliano Vetere	Futani	
					Moio della C.	Montano A.	
					Monteforte Cilento	Pisciotta	
					Novi Velia	S. Mauro La Bruca	
					Omignano	Celle di Bulgheria	
					Orria		
					Perito		
					Rutino		
					Salento		
					Sessa Cilento		
					Stella Cilento		
					Vallo della Lucania		

Tabella 5.2.2.b Popolazione delle aree territoriali dell'ATO 4 SELE

BACINI ATO	SUPERFICIE Kmq	POPOLAZIONE
1 BACINO SALERNO	364	248.528
2 BACINO COSTIERA AMALFITANA	157	101.025
3 BACINO ALTO SELE	691	47.456
3.1 Valle del Tanagro	383	27.784
3.2 Valle Alto Sele	308	19.672
4 BACINO PIANA DEL SELE	784	153.060
5 BACINO ALTO CILENTO	639	27.617
5.1 alto calore	375	20.447
5.2 basso calore	264	7.170
6 BACINO MEDIO CILENTO	696	84.832
6.1 Punta Licosa	254	43.066
6.2 Bacino dell'Alento	442	41.766
7 BACINO BASSO CILENTO	852	57.326
7.1 Valle del Bussento e Golfo di Policastro	587	35.937
7.2 Valle del Lambro	265	21.389
8 BACINO VALLE DEL DIANO	585	58.021
TOTALE	4.768	777.865

Ciascuna delle aree operative individuate provvede alla gestione operativa di tutte le infrastrutture, distinte per tipologia nelle seguenti due unità "principali" di gestione:

- **Reti** (acquedotto e fognatura)
- **Impianti** (captazione, sollevamento e depurazione)

In particolare le attività svolte nelle sedi operative riguardano le attività di conduzione e manutenzione ordinaria e straordinaria della rete e degli impianti di erogazione del servizio idrico integrato, gli allacciamenti, le sostituzioni, i preventivi, il servizio di reperibilità e di segnalazione dei guasti.

5.2.3 Organizzazione aziendale

La gestione del servizio, sulla base dei principi sopra enunciati e con un'organizzazione fortemente decentrata sul territorio, comporta una struttura aziendale molto flessibile capace di assicurare nel contempo un efficace controllo della gestione, nonché di perseguire le economie di scala e di scopo previste.

La situazione di forte evoluzione del "mercato" dei servizi pubblici, conseguente alle nuove norme emanate in materia e alla non più eludibile integrazione con le esperienze degli altri paesi europei, rende non più percorribile il classico modello organizzativo di tipo gerarchico – funzionale, dimostratosi poco flessibile nell'impiego del personale e complicato nel coordinamento interfunzionale, oltre che fonte di alta conflittualità tra funzioni non produttive.

Né può dare una risposta soddisfacente una struttura di tipo divisionale, che a fronte di una migliore adattabilità ai cambiamenti di contesto e una maggiore vicinanza dei processi decisionali all'ambiente esterno, tende naturalmente a generare sprechi e diseconomie ed una scarsa cura dello sviluppo delle risorse.

Si tratta pertanto, di costruire una struttura organizzativa di tipo **misto**, dotata di unità centrali con compiti di pianificazione, coordinamento, controllo e supporto, funzionalmente legate al vertice strategico, e di unità territoriali operative autonome, che rispondano a due linee di responsabilità, quali:

- di tipo funzionale attraverso la presenza di una struttura di direzione dotata di ampia autonomia decisionale dall'unità centrale;
- di tipo operativo attraverso la presenza di centri gestionali di area adibiti allo svolgimento operativo delle procedure ed attività da espletarsi direttamente su territorio.

Questo tipo di struttura ha un elevato grado di flessibilità, garantisce lo sviluppo delle professionalità, il coordinamento interfunzionale e risolve eventuali conflittualità nella gestione delle risorse attraverso il coordinamento integrato con la struttura centrale e lo sviluppo nel senso di appartenenza alle strutture di area.

Nella figure 5.2.3.a e 5.2.3.b, di seguito riportate, si rappresenta in sintesi lo schema organizzativo aziendale ipotizzato.

5.2.3.1 Macro struttura dell'Unità centrale (Direzioni centrali)

Le Direzioni centrali ed i servizi ad esse afferenti, quali in particolare di pianificazione, coordinamento, controllo e supporto, direttamente dipendenti dal vertice aziendale, sono:

~~DE~~ **Direzione Generale**

~~DE~~ **Direzione Amministrativa**

~~DE~~ **Direzione Commerciale**

~~DE~~ **Direzione Risorse Umane**

~~DE~~ **Direzione Tecnico-Operativa**

Alla **Direzione Generale** fanno capo le seguenti unità operative:

- Servizio Controllo Gestione e Qualità
- Servizio Segreteria, Affari Generali e Legali
- Servizio Stampa e Relazioni Esterne
- Rapporto con i media e con le istituzioni
- Informazione e comunicazione
- Iniziative in direzione dell'utenza e del pubblico generale

Alla **Direzione Amministrativa** fanno capo le seguenti unità operative:

- Servizio Contabile e Finanziario

Alla **Direzione Commerciale** fanno capo le seguenti unità operative:

- Servizio Commerciale e di Marketing
- Gestione dei clienti.

Alla **Direzione Risorse umane** fa capo la seguente unità operativa:

- Servizio gestione del personale

Alla **Direzione Tecnico-Operativa** fanno capo le seguenti unità operative:

- Servizio Pianificazione, Progettazione e Sviluppo
- Servizio Studi, Ricerche e Tecnologie
- Unità Controllo Gestione Operative
- Sala Operativa
- Servizio Materiali e Approvvigionamenti
- Informatizzazione e aggiornamento SIT.

Si riporta di seguito lo schema della macrostruttura dell'unità centrale ipotizzata con evidenziate le funzioni svolte dalle Direzioni centrali presenti.

Figura 5.2.3.a Schema organizzativo aziendale

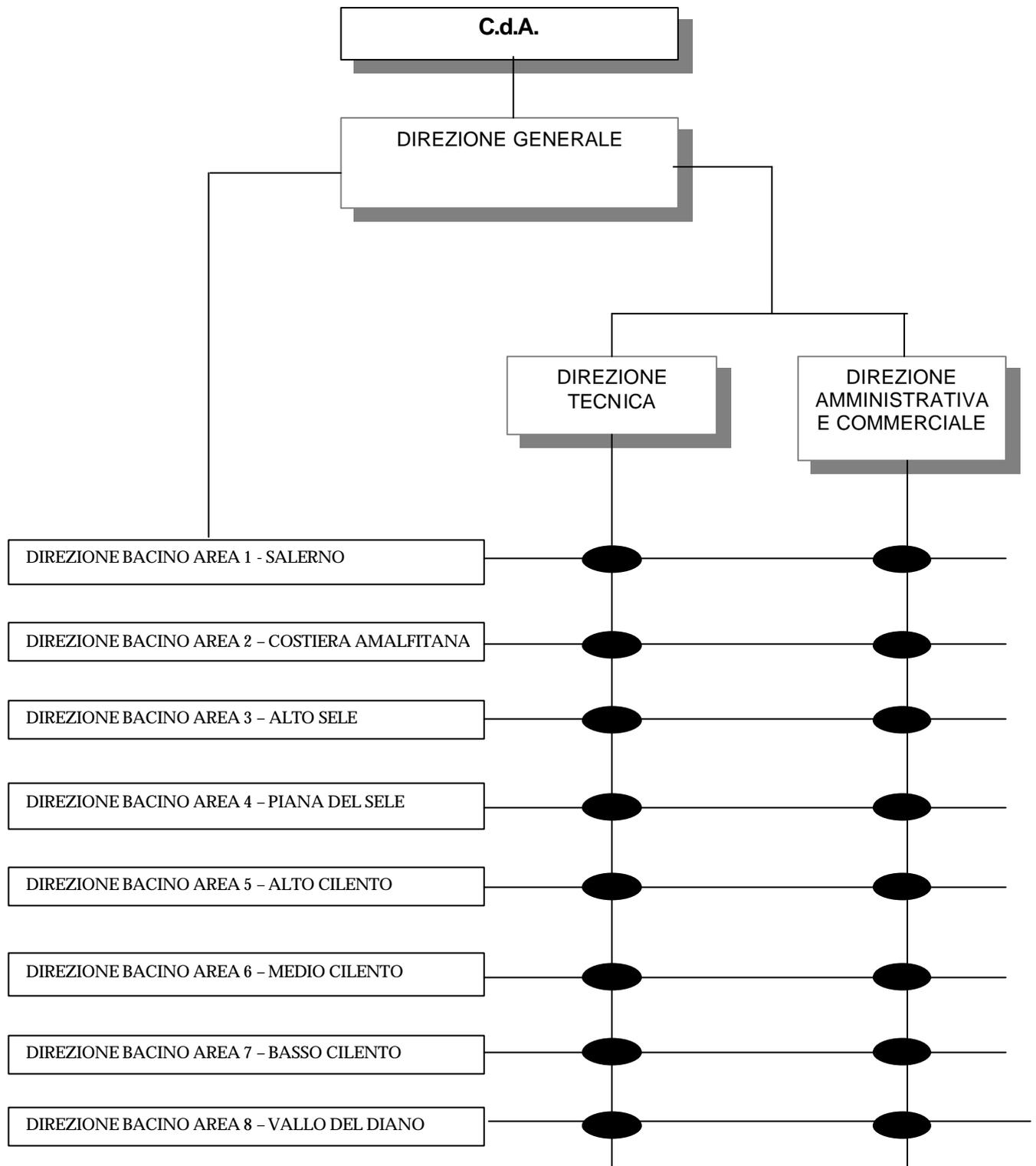
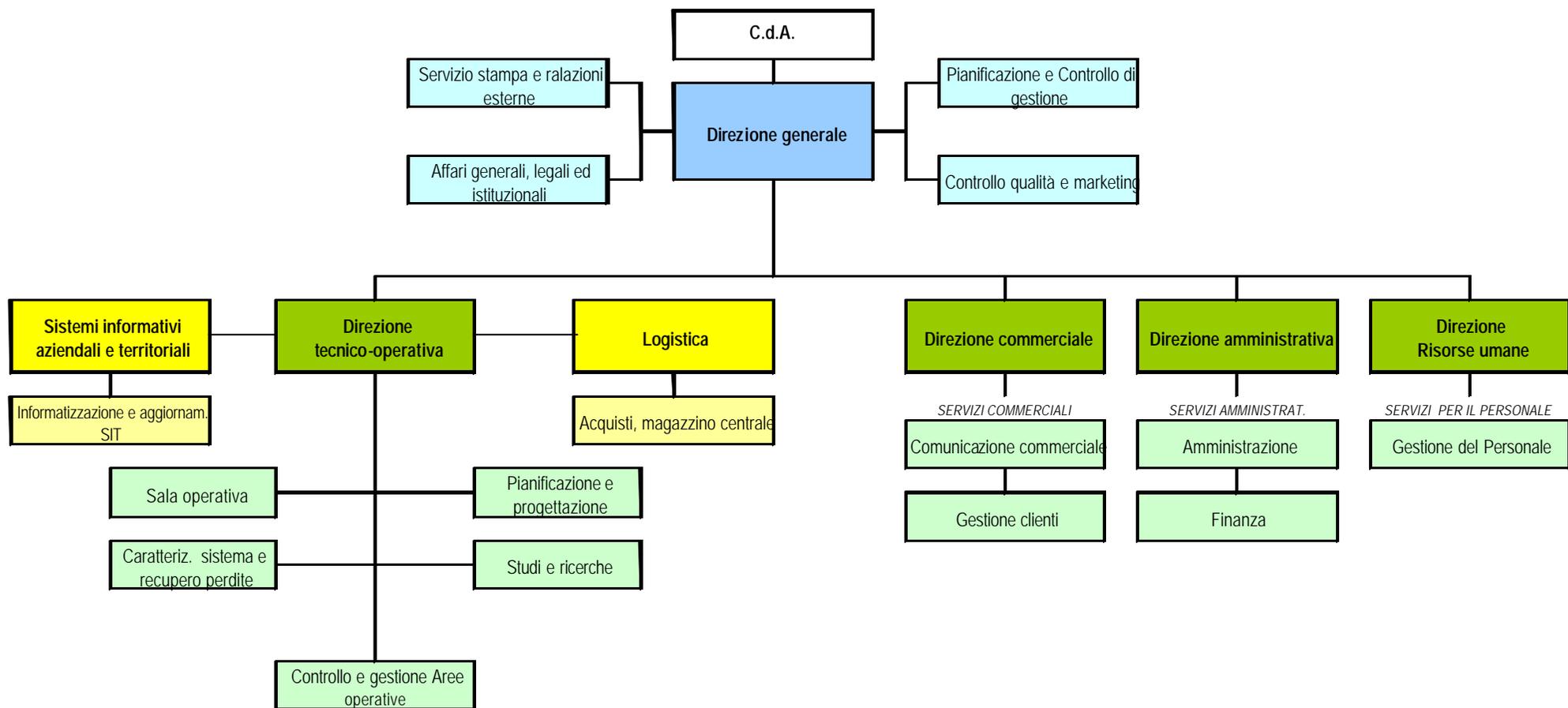


Figura 5.2.3.b Macrostruttura dell'unità centrale



5.2.3.2 Macro struttura di Area territoriale (Direzioni di area)

Il funzionamento del metodo organizzativo è subordinato alla corretta gestione delle linee di responsabilità (funzionale ed operativa), che si incontrano all'interno dei "nodi interfunzionali" in cui le funzioni di coordinamento e supporto della struttura funzionale interagiscono con quelle di gestione operativa dell'area territoriale.

Tale interazione non può avvenire mediante rapporti gerarchici, ma attraverso momenti di coordinamento interfunzionale nei quali avviene uno scambio di risorse, informazioni e strumenti di verifica, necessario per una gestione ottimale, strategica e operativa, di tutti i processi aziendali.

In virtù, poi, dei principi di decentramento e di autonomia sui quali si fonda l'organizzazione territoriale, ciascuna zona dovrà necessariamente essere dotata di un proprio budget e delle necessarie risorse umane, economiche e organizzative.

Sulla base di quanto sopra ciascuna area territoriale è dotata:

- di una direzione che, all'interno della pianificazione generale dell'azienda, disponga di ampie autonomie decisionale e di rappresentanza, con adeguata esperienza di gestione aziendale.
- di specifiche strutture operative, tecniche e amministrative, per la gestione di tutti i processi aziendali relativi all'esercizio e allo sviluppo delle reti e degli impianti, alla gestione del budget di area, ai servizi commerciali, ai servizi generali, di controllo e di supporto, ai rapporti con il pubblico e le realtà istituzionali dell'area.

Al fine di assicurare l'erogazione dei servizi in maniera uniforme e con idonei livelli di qualità, efficacia ed efficienza in ciascuna area sono previste sedi operative in numero e dimensione connesse alle caratteristiche del territorio, alla distribuzione dell'utenza, alla consistenza degli impianti e all'utilizzo ottimale delle risorse aziendali.

Le sedi operative assicurano tutte le prestazioni tecniche e commerciali che consentano all'utente l'accessibilità al servizio e ne garantiscono la continuità e la qualità.

La direzione dell'area territoriale interagirà con il territorio attraverso l'espletamento dei seguenti servizi operativi:

🔗🔗 Servizi Tecnici

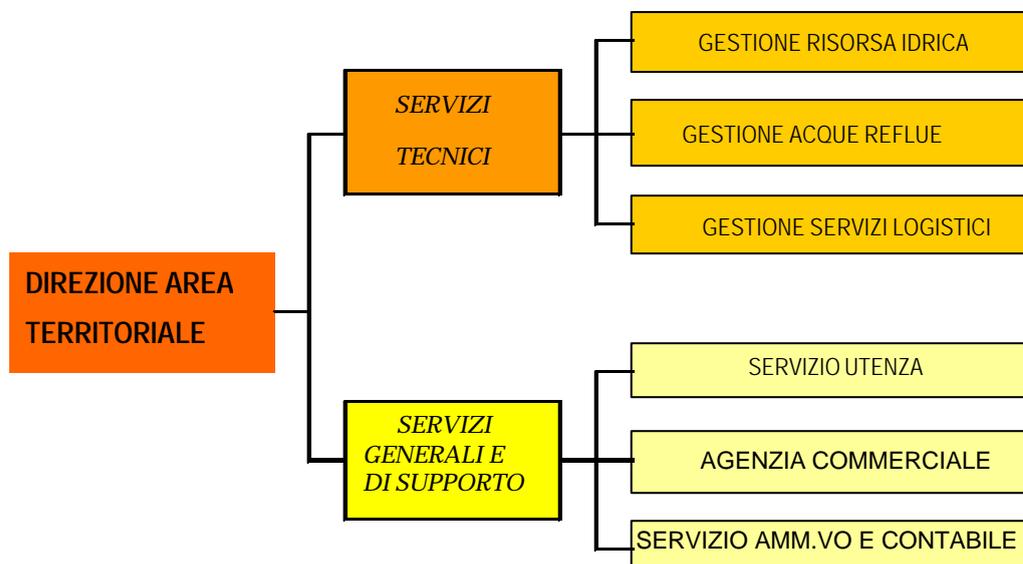
- ?? Gestione risorsa idrica
- ?? Gestione acque reflue
- ?? Gestione servizi logistici

🔗🔗 Servizi Generali e di Supporto

- ?? Servizio utenza
- ?? Agenzia commerciale
- ?? Servizio amministrativo e contabile

Nella figura 5.2.3.c si riporta di seguito lo schema funzionale delle direzioni di area territoriale.

Figura 5.2.3.c Schema funzionale delle unità di area territoriale



5.2.3.2.1 Struttura organizzativa e livelli decisionali delle Direzioni di area territoriale

La struttura operativa di una area territoriale prevede un'organizzazione che privilegia la linea operativa e riduce al minimo la linea intermedia. Essa prevede in sintesi tre livelli di autonomia decisionale: strategico, intermedio e operativo, ciascuno attraverso propri responsabili dotati di caratteristiche professionali adeguate al grado di responsabilità previsto.

📌 Livello strategico

- **Direzione di Area territoriale** : Unità di Direzione

Attribuzioni: direzione, supervisione, coordinamento e controllo della struttura. Ad esso compete, a livello di area, l'attuazione degli strumenti generali di pianificazione dell'azienda, il controllo del budget, l'attuazione e la verifica delle procedure aziendali, la verifica della qualità e la tutela dei diritti dell'utente in conformità alla Carta dei servizi, la gestione delle relazioni esterne e dei rapporti con la struttura centrale, la responsabilità del raggiungimento degli obiettivi assegnati.

📌 Livello intermedio

- **Settore Servizi Tecnici** : Unità organizzativa

Attribuzioni: direzione e coordinamento delle strutture gestionali ed operative addette alla produzione e distribuzione della risorsa idrica, allo smaltimento e depurazione delle acque reflue, alla logistica e alle manutenzioni.

- *Settore Servizi Generali e di Supporto* : Unità organizzativa

Attribuzioni: direzione e coordinamento delle strutture organizzative preposte alla gestione amministrativa dell'area, alla gestione dell'utenza e al contenzioso, alla gestione contabile e amministrative delle risorse finanziarie ed umane assegnate all'area, alla raccolta e al trattamento dei dati e alla gestione del sistema informatico in dotazione all'area.

Livello operativo

- **Gestione Risorsa Idrica** : Unità Operativa/Servizi tecnici

Attribuzioni: attua programmi di lavoro relativi alla gestione delle reti e degli impianti destinati ai servizi di captazione, adduzione e distribuzione di acqua potabile. Organizza e coordina il personale operativo assegnato all'unità organizzativa.

- **Gestione Acque Reflue** : Unità Operativa/Servizi tecnici

Attribuzioni: attua i programmi di lavoro relativi alla gestione delle reti fognarie e degli impianti di depurazione presenti nell'area. Organizza e coordina il personale operativo assegnato all'unità organizzativa.

- **Gestione Servizi Logistici** : Unità Operativa/Servizi tecnici

Attribuzioni: assicura, tramite il personale operativo assegnato all'unità organizzativa, i servizi logistici del settore tecnico relativi alla gestione dei materiali, delle scorte e del parco veicoli, alla manutenzione dei locali e degli impianti delle sedi aziendali.

- **Servizio Utenza** : Unità operativa/Servizi Generali e di supporto

Attribuzioni: cura tutti gli aspetti connessi alla gestione dell'utenza relativi alla taratura, lettura dei misuratori, alla loro rimozione e riattivazione per morosità, ai necessari interventi di minuta manutenzione e alle verifiche di funzionamento.

- **Servizio Commerciale** : Unità operativa/Servizi Generali e di supporto

Attribuzioni: cura tutti gli aspetti connessi alla gestione commerciale dell'utenza, all'applicazione delle procedure amministrative di accesso al servizio, alla gestione degli sportelli, ai rapporti con il pubblico.

- **Servizio Amministrativo** : Unità operativa/Servizi Generali e di supporto

Attribuzioni: cura tutti gli aspetti connessi alla gestione amministrativa e contabile dell'area. Provvede alla gestione contabile del budget di area, alla gestione amministrativa del personale assegnato all'area, al contenzioso amministrativo con l'utenza ai servizi di segreteria, archivio e protocollo dell'area. Assicura il raccordo con la struttura centrale di pianificazione e controllo relativamente alla rilevazione e comunicazione dei dati relativi alle procedure, ai fini del controllo di gestione e di qualità, all'acquisizione e al trattamento dei dati relativi all'utenza (nuove utenze, variazioni, letture contatori) per l'elaborazione delle fatture.

5.3 IL DIMENSIONAMENTO OTTIMALE DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Una volta definiti i criteri ed i livelli di articolazione sul territorio del soggetto gestore del servizio idrico integrato, si è proceduto al dimensionamento dell'azienda attraverso la quantificazione in termini numerici e di qualifiche del personale addetto alle funzioni individuate.

La definizione del modello organizzativo di riferimento e della struttura organizzativa del futuro ente gestore dell'ATO Sele è stata effettuata sulla base di studi già esistenti e di modelli attuati o in corso di attuazione in altri contesti simili. La situazione attuale, infatti, appare molto frammentata e diversificata in quanto sono presenti differenti forme gestionali, ciascuna con un assetto operativo molto diverso. Per questi motivi, una volta individuate le funzioni e le attività strettamente connesse alla gestione caratteristica di un'azienda ottimale operante nel settore idrico, si è proceduto alla stima del personale mediante l'utilizzo di parametri, illustrati nel paragrafo seguente, che identificano i volumi di attività in relazione ai livelli di servizio da erogare. Tali parametri di riferimento, che rappresentano le migliori *performances* dei principali operatori del settore, hanno consentito di effettuare il dimensionamento ottimale delle attività e delle funzioni sulla base dei valori obiettivo individuati.

La metodologia utilizzata in questa fase porta alla valutazione complessiva del numero di addetti; al fine di delineare una struttura organizzativa ottimale, l'ipotesi adottata consiste nel considerare una struttura che accentra a livello territoriale le attività del futuro soggetto gestore. L'organigramma ipotizzato per l'ATO Sele prevede nell'Unità Centrale, oltre alle funzioni in staff al vertice aziendale, le sopra descritte Direzioni centrali. L'articolazione delle Direzioni di area territoriale in unità organizzative indipendenti è stata prevista per le sole attività operative. Come precedentemente descritto, date le peculiarità del territorio dell'Ambito e la distribuzione territoriale delle infrastrutture esistenti, nel definire l'articolazione per aree è stata assunta una suddivisione del territorio in 8 bacini o aree operative.

Risulta evidente che l'ottimizzazione gestionale da parte del futuro soggetto gestore richiederà un certo sforzo per adeguarsi alle migliori aziende del settore; i rilevamenti effettuati nella fase di ricognizione relativi alla struttura organizzativa e gestionale esistente hanno evidenziato, soprattutto nei piccoli comuni, una realtà abbastanza diffusa di personale solo parzialmente impiegato nei tre comparti del Servizio Idrico Integrato, ed in alcuni casi solo nelle situazioni di emergenza e non nelle attività di ordinaria gestione del servizio.

5.4 STIMA DEL PERSONALE

Il personale è stato calcolato considerando differentemente le attività caratterizzate da un personale costante (personale tecnico-amministrativo), quali ad esempio l'amministrazione, e le attività prettamente operative (personale operativo) quali ad esempio la gestione degli impianti, che risultano variabili nel corso dei venticinque anni in quanto dipendenti dalla dotazione infrastrutturale e da un'ottimizzazione della gestione.

5.4.1 Personale tecnico-amministrativo

Per *attività a corpo* si intendono le seguenti attività:

- Direzione generale
- Area Amministrativa
- Area risorse umane
- Area commerciale
- Area tecnico operativa e progettuale
- Settore logistica
- Direzione dei centri operativi

Per le suddette attività è stato previsto un personale complessivo di 164 addetti ripartiti secondo il seguente schema:

<i>Attività</i>	<i>N° addetti</i>
Direzione Generale	19
Area Amministrativa	14
Area risorse umane	4
Area Commerciale	32
Area tecnico-operativa	44
Area logistica	19
Centri Operativi	32

Il numero di addetti così individuato è funzione della dimensione dell'ATO, del numero di centri operativi, e quindi del numero di comuni, e delle utenze del servizio idrico integrato.

L'area di *direzione generale* è comprensiva degli addetti necessari allo svolgimento di attività quali:

- affari generali
- affari legali
- rapporti con Enti locali
- Qualità
- Controllo di gestione

Nella *area amministrativa* vengono effettuate le attività di amministrazione economico-finanziaria della società.

L'*area risorse umane* si occupa della gestione del personale.

L'*area commerciale* si occupa delle procedure di lettura, fatturazione, gestione clienti, preventivi e recupero crediti. Quest'area comprende inoltre l'attività di rapporti con la clientela (attività a calcolo) attraverso gli sportelli sul territorio e il call-center, calcolati in funzione del numero di centri operativi e delle utenze.

L'*area tecnico-operativa* comprende le seguenti attività:

- Sala operativa
- Laboratori

- Ufficio investimenti-progettazione
- Ufficio per le verifiche della rete
- Settore dei sistemi informativi territoriali

L'area *logistica* è suddiviso in diversi settori:

- acquisti
- magazzini
- parco automezzi
- patrimonio

Il settore della *logistica* è suddiviso nei tre campi di attività della società, settore impianti (potabilizzazione e depurazione), settore reti (fognarie e acquedottistiche) e manutenzioni.

I centri operativi (escluso il centro operativo che fa capo alla sede centrale- area tecnico-operativa) sono invece organizzati con un responsabile del centro a cui si aggiunge un responsabile per ogni settore di attività della società, uno per le reti (idrica e fognaria), uno per gli impianti (depurazione, sollevamenti e captazioni) e uno per le manutenzioni.

5.4.2 Personale operativo

Per il dimensionamento del *personale operativo* si analizzano quelle attività che richiedono un numero di addetti non costante e funzione della variazione della dotazione infrastrutturale dell'ATO, dell'andamento degli investimenti nel tempo, della eventuale variazione delle utenze e dell'. I parametri qui esposti sono, inoltre, soggetti ad una ottimizzazione nel corso del periodo in esame, ottimizzazione dovuta all'efficientamento della gestione del servizio e delle infrastrutture.

Abbiamo quindi all'interno di questa categoria di addetti, coloro che gestiscono le seguenti attività:

- Customer care

- Impianti di depurazione
- Impianti di potabilizzazione
- Opere di captazione e serbatoi
- Impianti di sollevamento
- Pronto intervento
- Esercizio utenze
- Settore investimenti – Direzione lavori
- Manutenzione ordinaria

Per le suddette attività è stato previsto un personale complessivo di 456 addetti ripartiti secondo il seguente schema:

<i>Attività</i>	<i>N° addetti</i>
Customer care	20
Impianti di depurazione	130
Opere di captazione e serbatoi, potabilizzazione	49
Impianti di sollevamento	76
Pronto intervento	75
Esercizio utenze	46
Settore investimenti – Direzione lavori	20
Manutenzione ordinaria	40

5.4.2.1 Customer care

Il customer care è organizzato attraverso degli sportelli aperti al pubblico tutti i giorni, per ½ giornata e il call center attivo tutto il giorno, per tutti i giorni. Per il call-center il personale è stato calcolato in funzione del numero di chiamate ipotizzate per un anno (circa la metà delle utenze) e del numero di chiamate per operatore (20.000-25.000).

5.4.2.2 Impianti

Per il calcolo degli addetti agli impianti è stata effettuata una suddivisione degli stessi in categorie dimensionali e si è stimato il personale in base ai tempi di intervento e di percorrenza necessari per raggiungere gli stessi impianti.

5.4.2.3 Pronto intervento e Manutenzione ordinaria

Per il calcolo degli addetti al pronto intervento e della manutenzione ordinaria si è tenuto conto di un numero di danni medio annuo a chilometro alla varie reti e si è stimato un tempo di intervento per ogni riparazione.

5.4.2.4 Esercizio utenze

Per il calcolo degli addetti alle utenze si è fatto riferimento al numero di contatori da sostituire e alla necessità di installarne dei nuovi

5.4.2.5 Settore investimenti – Direzione lavori

L'ufficio è dimensionato sulla base dell' investimento medio annuo.

5.5 CONFRONTO TRA IL DIMENSIONAMENTO OTTIMALE E LA SITUAZIONE ATTUALE

La situazione attuale in termini di personale si presenta estremamente eterogenea, in virtù di una forte frammentazione delle gestioni e di una loro differente capacità gestionale. Il numero di addetti attuali impiegati nella gestione dei servizi idrici ammonta a **473 unità** per le gestioni industriali (dato di ricognizione) e **311** per le gestioni in economia (dato di ricognizione).

Questo dato è fuorviante in quanto è di difficile determinazione stimare il personale dedito esclusivamente ai servizi idrici (soprattutto amministrativi e tecnici). Considerando, quindi, il personale che i Comuni dichiarano essere totalmente impiegato nella gestione integrata dei servizi idrici il totale degli addetti si attesta sulle 147 unità che è il valore che il nuovo gestore dovrà integrare nel suo organico.

La tabella seguente riporta, per ogni area individuata e per ciascuna funzione, l'organico ottimale articolato in tre macro qualifiche di riferimento.

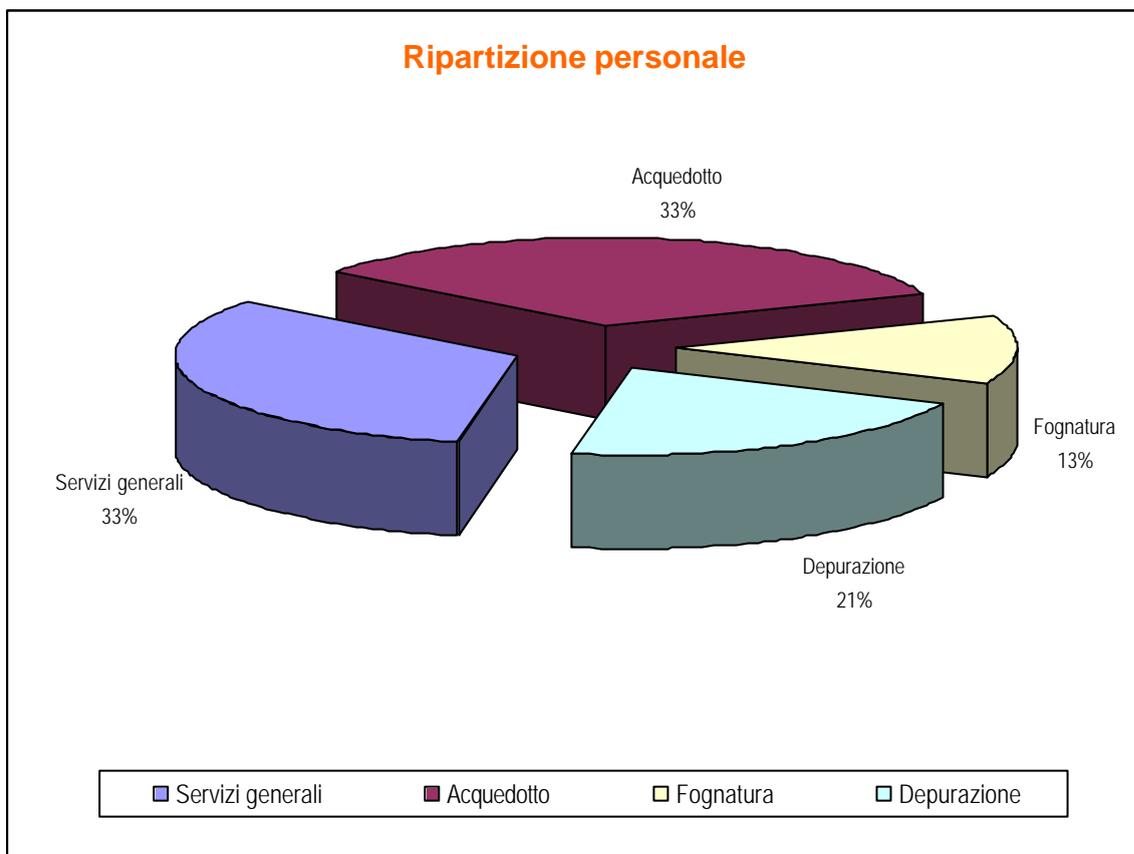
Tabella 5.5.a La struttura organizzativa prevista (primo anno)

Attività	Organico anno 1	Dirigenti / Quadri	Impiegati / capi servizio	operai specializzati / qualificati
DIREZIONE GENERALE	19	5	12	2
AREA AMMINISTRATIVA E COMMERCIALE	64	3	51	10
AREA RISORSE UMANE	4	1	3	
AREA OPERATIVA – di cui:				
Direzione e segreteria	40	8	24	8
Sistemi informativi aziendali e territoriali - Sala operativa	26	4	22	0
Pianificazione, progettazione e sviluppo	20	2	2	16
Laboratori di analisi	12	1	6	5
Logistica	19	1	6	12
Depuratori < 40.000 AE	77	0	8	69
Depuratori > 40.000 AE	53	0	5	48
Opere di captazione, serbatoi e potabilizzatori	49	0	0	49
Impianti di sollevamento acquedotto e fognatura	76	0	0	76
Manutenzioni, pronto intervento ed esercizio utenze	161	0	2	159
TOTALE GENERALE	620	25	141	454

Tabella 5.5.b Suddivisione del personale

TIPOLOGIA DEL PERSONALE	
Servizi generali	204
Acquedotto	207
Fognatura	79
Depurazione	130
Totale	620

Figura 5.5.a Suddivisione del personale



5.6 I COSTI OPERATIVI

La stima dei costi operativi della nuova azienda di gestione è finalizzata sia alla definizione della struttura dei costi aziendali, sia alla stima della tariffa che la nuova azienda dovrà applicare, stante la suddetta struttura di costi e il previsto piano degli investimenti.

Per quanto riguarda la componente dei costi operativi di progetto necessari al calcolo della tariffa reale media come stabilito dal Metodo Normalizzato¹, si sono effettuate stime per il servizio acquedotto, depurazione, fognatura. Sono compresi in questi costi, con riferimento alle prescrizioni del decreto legislativo n. 127/1991², le seguenti categorie:

B 6 - Costi per materie di consumo e merci (al netto di resi, abbuoni e sconti);

B 7 - Costi per servizi;

B 8 - Costi per godimento di beni di terzi;

B 9 - Costo del personale;

B 11 - Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci;

B12 - Accantonamento per rischi;

B 13 - Altri accantonamenti;

B 14 - Oneri diversi di gestione.

I costi operativi di progetto sono stati stimati mediante l'utilizzo di parametri che risentono del massimo sforzo di ottimizzazione gestionale e che scontano il

¹ Metodo Normalizzato di cui al D.M. 1 agosto 1996, "Approvazione del metodo normalizzato per definire le componenti di costo e determinare la tariffa di riferimento".

² Le componenti della tariffa di riferimento sono definite in base al decreto legislativo del 9 aprile 1991, n. 127, in recepimento delle direttive n. 78/660/CEE e n. 83/349/CEE.

conseguimento di elevate economie di scala, così come dovrebbe accadere per il futuro soggetto gestore dell'ATO Sele.

Nella Tabella seguente si riportano i costi operativi di progetto relativi al primo anno di gestione, articolati in cinque macro categorie: costo del personale, acquisti, servizi di terzi, acquisto di acqua ed altri costi operativi. All'interno di queste cinque categorie vengono esplicitate le voci di costo che assumono maggiore rilevanza, mentre le altre spese vengono riportate nella voce residuale "altro".

Tabella 5.6.a- I costi operativi (primo anno)

	Milioni di Lire	Migliaia di Euro
Personale	50.067	25.857
Acquisti	28.642	14.792
- energia elettrica	22.887	11.820
- materiali per manutenzioni ordinarie	2.641	1.364
- reagenti	2.280	1.177
- altro (materiali di consumo, carburante)	834	431
Servizi di terzi	22.467	11.603
- smaltimento fanghi	6.884	3.555
- manutenzioni reti e pronto intervento	2.177	1.124
- altro (consulenza legale, servizi assicurativi, noleggio automezzi, ecc.)	13.406	6.923
Altri costi operativi (affitto sedi, spese CdA)	1.750	904
Totale	102.925	53.157

Sulla base di queste stime, per il primo anno di esercizio è stato quindi individuato un valore di costo operativo complessivo pari a circa 53,2 milioni di euro (escluso il canone di concessione che per tale primo anno di gestione è pari a 7,484 milioni di euro). Tale valore include tutti i costi relativi alla gestione caratteristica, ad esclusione degli ammortamenti, che rientrano in tariffa mediante il piano degli investimenti.

Per quanto riguarda il primo anno di esercizio, il **costo del personale**, scaturente dall'ipotesi di una struttura organizzativa iniziale pari a 620 addetti, risulta pari a 25,9 milioni di euro, ottenuto ipotizzando un costo medio annuo per addetto in linea con gli attuali costi del personale nell'area, secondo gli accordi collettivi di settori. Nella determinazione del costo del personale per gli anni successivi al primo è stato

considerata la variazione del fabbisogno di organico derivante dallo sviluppo del patrimonio impiantistico e dalla crescita della popolazione servita.

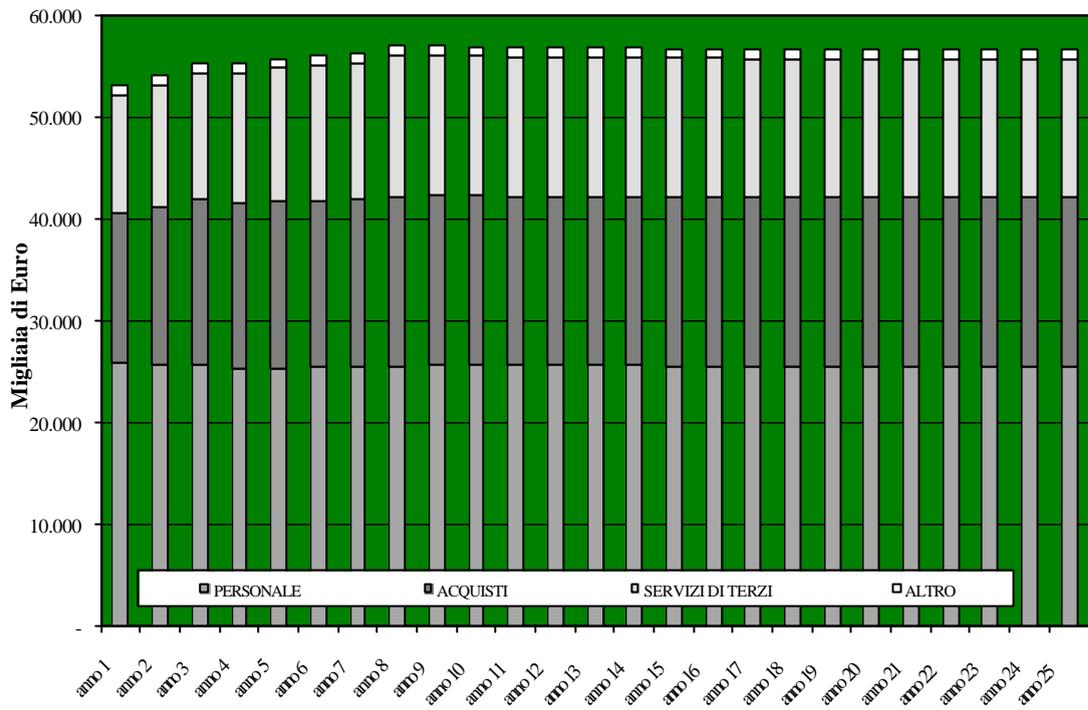
Con riferimento alle spese per **acquisti**, pari complessivamente a 14,8 milioni di euro, le voci di costo che presentano una maggiore incidenza percentuale sono rappresentate dai costi di energia elettrica (circa 11,8 milioni di euro), dai costi per l'acquisto di materiali per le manutenzioni ordinarie (1,4 milioni di euro), dai costi per i reagenti (1,2 milioni di euro) e da altri costi quali carburante e materiali di consumo (0,4 milioni di euro).

All'interno della categoria **servizi di terzi**, il cui valore ammonta complessivamente a 11,6 milioni di euro, le voci di costo che presentano una maggiore incidenza percentuale sono rappresentate dai servizi per manutenzioni straordinarie non programmate e pronto intervento (circa 1,1 milioni di euro) e dal servizio di smaltimento fanghi (circa 3,6 milioni di euro). Nell'ultima categoria, sono compresi i costi dei servizi commerciali, dei servizi amministrativi, dei sistemi informativi, dei servizi di laboratorio, la consulenza legale ecc. con un costo complessivo di 6,9 milioni di euro.

Infine, gli **altri costi operativi** (circa 0,9 milioni di euro) sono costituiti essenzialmente dai costi per l'affitto della sede e dai costi del consiglio di amministrazione.

Nel grafico sottostante è riportato lo sviluppo dei costi operativi di progetto nell'orizzonte temporale dei venticinque anni presi in considerazione dal Piano.

Figura 5.6.a – Andamento dei costi operativi



**SVILUPPO TARIFFARIO
E PIANO ECONOMICO
FINANZIARIO**

6. SVILUPPO TARIFFARIO E PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

6.1 Premessa

L'obiettivo principale del presente capitolo è quello di evidenziare, nell'orizzonte temporale dei venticinque anni di operatività del gestore del servizio idrico integrato, la variazione tariffaria che si rende necessaria per l'esecuzione del programma degli interventi programmati per portare i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione ai livelli di efficacia e di efficienza imposti dalla legislazione vigente. L'obiettivo prioritario risiede nel verificare la compatibilità dei dati di input inerenti allo sviluppo di costi e investimenti con la dinamica tariffaria ammessa dal Metodo Normalizzato. Vengono altresì analizzati l'impatto delle assunzioni effettuate sulla redditività della gestione e sull'equilibrio finanziario della società.

A tal fine, nei successivi paragrafi si procederà ad illustrare, oltre ai criteri di calcolo della tariffa reale media, le modalità di determinazione delle variabili principali che confluiscono in tariffa e la contestuale verifica del rispetto dei vincoli prescritti dal metodo normalizzato, secondo la seguente articolazione:

- ?? individuazione dello sviluppo del volume erogato;
- ?? definizione dei costi inerenti il programma degli interventi con indicazione dei criteri di determinazione delle relative quote di ammortamento che confluiscono in tariffa in ciascuno degli anni considerati;
- ?? determinazione della remunerazione attesa del capitale;
- ?? individuazione dei costi operativi scaturenti dalla struttura organizzativa e gestionale ipotizzata;
- ?? individuazione della tariffa reale media, che incorpora il miglioramento di efficienza nei costi operativi imposto dal Metodo normalizzato di cui al D.M. LL.PP. 1/8/96.

Con riferimento al Metodo normalizzato, si ricorda che la nuova metodologia tariffaria elaborata dal Ministero dei Lavori Pubblici in base a quanto disciplinato dalla L. 36/94 prevede l'applicazione al settore idrico italiano del sistema tariffario definito del *price-cap*.

Tale sistema si basa sul principio che l'incremento tariffario annuale debba essere effettuato sulla base di un piano di investimenti finalizzato all'incremento degli standard qualitativi e quantitativi del servizio e al recupero di efficienza da parte del gestore stesso. Pertanto l'aumento massimo delle tariffe viene commisurato, oltre che al tasso di inflazione, anche ad un parametro concordato che tenga conto degli obiettivi posti in termini di recuperi di efficienza e raggiungimento degli standard di servizio.

In termini formali si può così indicare:

$$[1] \quad T_t \leq T_1 (1 + \pi)^{t-1} + k \quad t = 1, \dots, T;$$

dove π è il tasso annuale di inflazione programmata e k è il parametro sopra ricordato.

Nel nuovo metodo la tariffa del primo anno che verrà praticata dal gestore è funzione degli investimenti realizzati, degli ammortamenti a questi relativi e dei costi operativi effettivamente sostenuti, ma è vincolata dalla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti alla creazione del gestore unico di ambito, poiché anche alla tariffa del primo anno si applica il "tetto" del k massimo stabilito dal Metodo.

Sulla base del piano degli investimenti previsto per l'ambito in questione, della situazione esistente riguardo alle principali grandezze che influenzano la gestione del servizio integrato - quali il volume erogato, la lunghezza delle reti, gli abitanti serviti, la tipologia di impianti di potabilizzazione e di depurazione, etc. - e di una remunerazione soddisfacente del capitale investito, l'autorità di ambito è in grado di calcolare la tariffa di riferimento.

Tale grandezza rappresenta la tariffa di un ipotetico gestore di quell'ambito che presenta *performance* nella produzione del servizio pari a quelle medie di settore. In

altre parole, si tratta di utilizzare per il calcolo della tariffa, dati standard ricavati a partire da una preventiva analisi della funzione di costo delle aziende italiane.

La componente dei costi operativi di riferimento consente all'autorità di ambito di verificare, sulla base del piano degli investimenti e del modello gestionale adottato, la congruità dei costi operativi, che potremmo definire di progetto, da includere nella tariffa di ambito e del livello di efficienza del gestore unico.

I costi di progetto possono confluire automaticamente in tariffa solo nel caso in cui non superino quelli di riferimento, eventualmente incrementati del 30%. Anche in questo caso, tuttavia, è richiesto al gestore un continuo miglioramento nel tempo dei costi operativi e quindi del suo livello di efficienza.

Le altre componenti tariffarie, gli ammortamenti e la remunerazione del capitale investito, risultano direttamente dipendenti dal piano degli investimenti, che ha lo scopo di accrescere gli standard qualitativi e quantitativi del servizio, rispettando il tetto massimo di incremento tariffario rappresentato dal k .

Con riguardo a questo fattore di incremento, il k del primo esercizio è quel parametro che consente, al netto dell'inflazione, di passare dalla tariffa media ponderata delle gestioni preesistenti alla tariffa media di ambito del primo esercizio. Tale valore è proprio il valore di incremento della tariffa che dovrebbe consentire al gestore di coprire i costi operativi del servizio, di realizzare il piano degli investimenti e di ottenere una "normale" remunerazione del capitale investito.

All'inizio del periodo di regolamentazione, il modello del *price-cap* prevede che venga decisa dall'Autorità d'ambito la successione temporale dei fattori k per un arco di anni sufficientemente lungo, prevedendo tuttavia la possibilità di rivedere il piano degli investimenti e i relativi k con cadenza triennale.

7. GLI INPUT DEL PIANO TARIFFARIO

Nei paragrafi successivi si riportano le modalità di calcolo dello sviluppo tariffario, illustrando le ipotesi assunte alla base della variazione della tariffa reale media nell'arco temporale preso in considerazione dal Piano.

7.1 Piano degli investimenti

Per ciò che concerne la descrizione tecnica degli investimenti previsti si rimanda al capitolo IV. Il Piano di ambito ipotizza una copertura parziale di detti investimenti mediante un finanziamento aggiuntivo da parte del soggetto pubblico di circa 77 milioni di euro per il periodo 2003 – 2006.

Beneficiari dell'intervento pubblico ipotizzato risultano prioritariamente gli utenti del servizio idrico integrato, poiché fermo restando il piano degli investimenti reputati necessari per il conseguimento degli standard ottimali del servizio, la quota di detti investimenti che dovrebbe confluire nella tariffa (sotto forma di ammortamenti e di remunerazione del capitale investito) rimane invece a carico del soggetto finanziatore.

Un ulteriore effetto positivo dell'intervento pubblico aggiuntivo può identificarsi nella possibilità per il gestore di realizzare un livello maggiore di investimenti nella fase iniziale della gestione, accelerando così i tempi necessari per il conseguimento degli standard ottimali dei livelli di servizio.

Nella tabella successiva, si riportano gli importi relativi agli investimenti, previsti per i venticinque anni considerati, suddivisi per servizio e per tipologia di spesa. L'ammontare complessivo degli interventi da realizzare nell'arco temporale preso in considerazione, che si riferisce agli investimenti previsti per nuove opere, ristrutturazioni e sostituzioni, risulta pari a circa 688 milioni di euro, di cui circa 610 milioni di euro a carico del soggetto gestore.

Tabella 7.1.a

FABBISOGNO DI INVESTIMENTI NEI VENTICINQUE ANNI

migliaia di euro

	acquedotto	fognature	depurazione	totale
Investimenti di ristrutturazione	218.966	-	39.309	258.275
Investimenti di manutenzione	64.246	36.187	38.666	139.099
Investimenti per nuove opere	66.480	137.343	49.093	252.916
Investimenti per ricerca perdite	37.541	-	-	37.541
Totale	387.233	173.530	127.068	687.831

Fonte: nostre elaborazioni

Le ipotesi assunte circa le modalità di erogazione del contributo pubblico prevedono che gli incassi avvengano nel corso dell'esercizio in cui si determina l'uscita di cassa. Per tale ragione, il piano degli interventi su cui si basa lo sviluppo tariffario considera i soli investimenti a carico del soggetto gestore del servizio idrico integrato.

Nelle tabelle successive si riporta il totale complessivo degli investimenti che verranno realizzati in ciascun anno, al netto del finanziamento pubblico, nonché gli ammortamenti effettuati, calcolati impiegando le aliquote specifiche per tipologia di opere, come descritto nel paragrafo successivo. Per quanto riguarda il dettaglio degli investimenti ripartiti per tipologia di opere si rimanda alla tabella riportata in allegato.

La determinazione del totale degli ammortamenti annui si rende necessaria al solo fine di individuare l'importo che confluirà nella tariffa di ciascun anno. Con il processo di ammortamento, infatti, il costo dell'investimento sostenuto viene contabilmente ripartito su un numero di annualità pari alla vita utile stimata del bene ed è proprio tramite la quota annua di ammortamento che il gestore potrà recuperare progressivamente in tariffa l'investimento effettuato.

L'ultima riga della tabella riporta il valore del capitale investito netto risultante alla fine di ogni anno. Tale importo, che rappresenta il valore contabile netto degli investimenti, indica il totale cumulato degli investimenti realizzati fino a quella annualità al netto del totale cumulato degli ammortamenti effettuati ed è finalizzato esclusivamente a consentire il calcolo della remunerazione del capitale investito che dovrà confluire in tariffa, secondo quanto prescritto dal Metodo normalizzato.

Tabella 7.1.b

PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNI 1-10

migliaia di euro

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
Tot. Investimenti	36.724	36.724	37.947	18.587	33.301	36.325	34.683	34.372	33.208	29.704
Tot. Ammortamenti	1.586	4.327	7.175	9.489	11.974	14.487	16.312	18.085	19.248	19.722
Capitale investito netto	35.137	67.534	98.306	107.404	128.732	150.569	168.941	185.228	199.188	209.170

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 7.1.b

(SEGUE)- PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNI 11-20

migliaia di euro

	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
Tot. Investimenti	25.483	23.857	22.064	22.064	22.064	19.325	19.325	19.325	19.325	19.412
Tot. Ammortamenti	19.958	20.836	21.627	21.368	20.995	20.420	20.875	21.253	21.569	21.977
Capitale investito netto	214.695	217.716	218.154	218.850	219.919	218.824	217.274	215.346	213.101	210.535

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 7.1.b

(SEGUE)- PIANO DEGLI INVESTIMENTI ANNI 21-25

migliaia di euro

	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Tot. Investimenti	13.309	13.309	13.309	13.309	13.309
Tot. Ammortamenti	22.056	21.730	21.385	21.249	21.122
Capitale investito netto	201.788	193.366	185.290	177.349	169.536

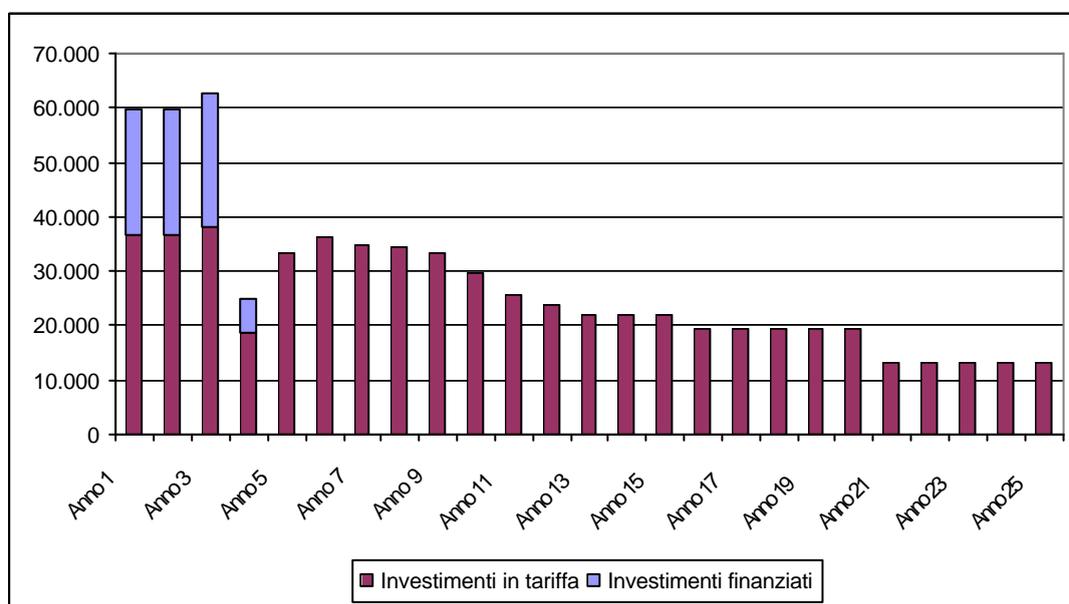
Fonte: nostre elaborazioni

Il grafico seguente mostra il reale andamento degli investimenti previsti dal piano degli interventi, evidenziando la concentrazione dello sforzo di investimento nei primi dieci anni di operatività della società di gestione del servizio idrico integrato. Tale ammontare complessivo, possibile con l'attivazione di un flusso di finanziamenti pubblici aggiuntivi, si rende necessario per l'adeguamento della dotazione infrastrutturale ai livelli minimi di servizio da garantire all'utenza e per conseguire gli standard qualitativi e quantitativi prescritti dalla normativa vigente relativa al recepimento delle direttive comunitarie in materia. Tuttavia, anche negli anni successivi il livello degli investimenti effettuati permane elevato.

La distribuzione temporale degli investimenti finanziati dalla società di gestione del servizio idrico integrato è stata determinata, compatibilmente agli incrementi tariffari massimi previsti dal Metodo, sulla base di una progressione non lineare che tende a concentrare gli investimenti maggiori dal primo al decimo anno. Il grafico successivo mostra appunto la distribuzione annua degli investimenti complessivi.

In dettaglio, gli investimenti previsti per i primi quattro anni di gestione ammontano complessivamente a 270 milioni di euro, di cui 130 milioni di euro circa, pari al 63% del totale degli interventi nel quadriennio considerato, finanziati dal soggetto gestore. Con riferimento agli interventi finanziati da quest'ultimo, gli interventi di maggiore rilevanza sono concentrati nel primo decennio del Piano per un ammontare di circa 332 milioni di euro; complessivamente gli interventi previsti riguardano per circa il 54% investimenti in condutture (332 milioni di euro), per il 17% investimenti in impianti di depurazione (105 milioni di euro) e per il 9% investimenti in serbatoi (56,2 milioni di euro).

GRAFICO 7.1.A - DISTRIBUZIONE TEMPORALE DEGLI INVESTIMENTI
(dati in migliaia di euro)



Fonte: nostre elaborazioni

7.2 Trattamento degli ammortamenti

In linea generale, gli ammortamenti di ciascun anno sono calcolati sommando a quelli in corso, che si riferiscono al capitale già esistente al momento della redazione del piano, gli ammortamenti sui nuovi investimenti.

Nel Piano dell'ATO 4 Sele, gli ammortamenti attualmente in corso sono stati considerati nulli, in quanto strettamente correlati al valore del capitale investito esistente, che, come evidenziato successivamente, è stato assunto pari a zero.

Per il calcolo dei nuovi ammortamenti, correlati al programma degli interventi previsti, si è proceduto a suddividere gli investimenti in categorie omogenee rispetto alla normativa sulle aliquote fiscali di ammortamento. La quota di ammortamento dell'anno di entrata in funzione del bene è stata dimezzata, in accordo con quanto previsto dalla normativa fiscale. Le voci di investimento e le relative aliquote di ammortamento sono riportate nella tabella seguente.

Tabella 7.2.a

LE ALIQUOTE DI AMMORTAMENTO

	Aliquote
Aree di salvaguardia	3,5%
Opere idrauliche fisse	2,5%
Condutture	5%
Serbatoi	4%
Impianti di sollevamento	12%
Impianti di filtrazione	8%
Impianti di depurazione acque reflue	8%
Apparecchi di misura e telecontrollo	10%
Studi, sondaggi e ricerche	20%

Fonte: nostre elaborazioni

7.3 Trattamento dell'inflazione

Lo sviluppo del piano di investimenti copre un arco di tempo di venticinque anni. In tale orizzonte temporale, si è ritenuto opportuno non tener conto della dinamica inflazionistica sia nel trattamento delle grandezze monetarie distribuite nel tempo sia nel calcolo della tariffa secondo il metodo del *price cap*, anche in ragione del fatto

che tale metodo tariffario prevede la determinazione dell'incremento tariffario al netto dell'inflazione programmata, che viene aggiunta successivamente.

7.4 La tariffa media ponderata

La tariffa media ponderata delle gestioni esistenti è stata calcolata rapportando i ricavi delle gestioni attuali ai volumi di acqua fatturata.

Questo calcolo, che deve essere effettuato tenendo conto dei ricavi di tutti e tre i servizi, ha risentito in parte dei vuoti informativi legati alla mancata disponibilità, per alcuni comuni, dei dati necessari. Per questa ragione, nella determinazione della tariffa delle gestioni preesistenti si è proceduto ad utilizzare ove disponibili le informazioni fornite dai comuni stessi in sede di ricognizione e quelle ottenute successivamente dai gestori stessi.

Per alcuni comuni si è proceduto alla stima per via indiretta della tariffa media ponderata pagata dagli utenti di ciascun comune in rapporto al loro consumo medio annuo e agli scaglioni tariffari. Sulla base degli scaglioni adottati per l'anno 2001 dai comuni suddetti e del consumo medio di un'utenza domestica, è stata calcolata la tariffa media sostenuta dal cittadino per ciascuna gestione analizzata, espressa in lire a metro cubo e non comprensiva dell'IVA (che è pari al 10% dell'imponibile).

Determinate quindi le tariffe medie delle singole gestioni, è stata dunque calcolata la tariffa media relativa a tutte le gestioni esistenti, calcolata come media ponderata rispetto ai volumi fatturati delle tariffe medie dei singoli gestori, evidenziando anche in questo caso una certa variabilità tra i diversi gestori.

Per quanto concerne i canoni dei servizi di fognatura e depurazione sono stati sommati i canoni medi pari rispettivamente a circa 0,0878 e 0,2582 di euro per mc erogato.

La tariffa media delle gestioni esistenti, così calcolata, ammonta a 0.84€.

All'ammontare dei ricavi, utilizzato al numeratore per il calcolo della tariffa delle gestioni preesistenti, inoltre, devono essere aggiunte alcune voci di costo, qualora non ricomprese già nelle tariffe attuali del servizio che, però, non sono facilmente quantificabili.

Tali voci, previste nell'art. 4 del Metodo, comprendono il canone di concessione del servizio idrico integrato, i canoni di utilizzazione dell'acqua pubblica, il costo dell'acqua acquistata da terzi, gli oneri per le aree di salvaguardia e le rate di ammortamento dei mutui pregressi: rispetto a tali voci in sede di ricognizione i soggetti gestori hanno fornito un numero modesto di informazioni. Per il calcolo della tariffa media ponderata sono stati ricompresi soltanto gli importi relativi alle rate di ammortamento dei mutui.

Per ciò che concerne i ratei dei mutui in essere, questi sono stati aggiunti ai ricavi per un ammontare pari a 5,079 milioni di euro. Tale importo rappresenta la somma delle rate dei mutui in essere al 1° gennaio 2003 di tutti i Comuni ricadenti nell'ATO 4, come forniti dalla Cassa Depositi e Prestiti sede centrale di Roma, su richiesta dell'ente d'Ambito.

La tariffa media ponderata del servizio idrico integrato delle gestioni esistenti che risulta applicando i criteri sopra esposti è pari a 1.772 £/mc (0,92 €/mc).

7.5 Il volume erogato

Il volume erogato aumenta sulla base degli effetti stimati degli investimenti e in relazione all'incremento previsto di popolazione servita nell'arco temporale considerato dal Piano.

In particolare, si è ipotizzato che il volume di acqua erogata sia funzione diretta degli investimenti effettuati al fine di ridurre complessivamente le perdite e, contestualmente, dell'aumento della dotazione idrica procapite media.

Inoltre, la crescita dei volumi erogati e fatturati è legata all'installazione di apparecchi di misurazione dei consumi domestici, all'abbattimento del numero di allacci abusivi, nonché alla realizzazione di nuovi allacci; tali interventi determinano un incremento sensibile del volume erogato nei primi cinque anni di gestione, che, come evidenziato nella tabella seguente, passa da 66.400 mc a 75.000 mc

Tabella 7.5.a

LO SVILUPPO DEL VOLUME EROGATO

migliaia di mc

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 10	Anno 15	Anno 20	Anno 25
Volume erogato	66.400	70.000	73.000	74.000	75.000	75.000	75.000	75.000	75.000

Fonte: nostre elaborazioni

7.6 I costi operativi di riferimento

Per il calcolo dei costi operativi di riferimento, si è proceduto nel seguente modo: è stato calcolato l'importo secondo la metodologia indicata dal metodo tariffario con i dati riferiti alla situazione esistente; si è poi proceduto alla determinazione dei costi operativi di riferimento per gli anni successivi considerando gli effetti degli investimenti sulle principali variabili (volume erogato, lunghezza reti, abitanti serviti, nuovi impianti di depurazione necessari).

Le componenti dei costi operativi modellati (COP), risultano così articolate:

SERVIZIO ACQUE POTABILI

$$COAP = 1,1 \cdot VE^{0,67} \cdot L^{0,32} \cdot IT^{0,1} \cdot e^{0,2 \frac{U_{dm}}{U_{tT}}} \cdot EE \cdot AA$$

dove:

COAP = Spese funzionali per l'approvvigionamento e la distribuzione dell'acqua potabile (ml lire/anno)

VE = Volume erogato (migliaia m³/anno)

L = Lunghezza rete (km)

U_{dm} = Utenti domestici con contatore del diametro minimo

U_{tT} = Utenti totali

EE = Spese energia elettrica (ml lire/anno)

AA = Costo dell'acqua acquistata da terzi (ml lire/anno)

IT = Indicatore di difficoltà dei trattamenti di potabilizzazione:

$$IT = 100 \cdot \frac{\sum_{i=1}^N N_i \cdot C_{u_i} \cdot V_{nt} \cdot 0,01}{\sum_{i=1}^N V_i \cdot V_{nt}}$$

dove:

Vi = Volume trattato dall'impianto i-esimo ed erogato all'utenza

Cui = Coefficiente di costo unitario per l'impianto i-esimo, individuato in apposita tabella in base al volume trattato ed alle tipologie di trattamento

N = Numero impianti gestiti

Vnt = Volume non sottoposto a trattamento

$$COFO = 0,15 \cdot L_f^{0,4} \cdot Ab^{0,6} \cdot EE$$

SERVIZIO FOGNATURE

dove:

COFO = Spese funzionali per il collettamento fognario (ml lire/anno)

Lf = Lunghezza rete fognaria (km)

Ab = Abitanti serviti

EE = Spese energia elettrica (ml lire /anno)

SERVIZIO TRATTAMENTO REFLUI

$$COTR = \sum_{i=1}^n C_i \cdot A \cdot F$$

dove:

COTR = Costo operativo per i trattamenti (ml lire/anno)

Ct	=	Carico inquinante trattato (kg/giorno di COD)
N	=	Numero impianti
?	=	Coefficiente funzione della classe di impianto (rilevato da tabella)
?	=	Esponente funzione della classe di impianto (rilevato da tabella)
A	=	Coefficiente per la difficoltà dei trattamenti -Linea Acque (da tabella)
F	=	Coefficiente per la difficoltà dei trattamenti -Linea Fanghi (da tabella)

Poiché i COAP risultano pari a 31,9 milioni di euro, i COFO a 7,4 milioni di euro e i COTR pari a 30,7 milioni di euro, i costi operativi di riferimento risultano pari a 70,0 milioni di euro.

7.7 I costi operativi di progetto

Come già evidenziato nel capitolo V, i costi operativi di progetto sono stati stimati mediante l'utilizzo di parametri che risentono già di un certo sforzo di ottimizzazione gestionale e che scontano il conseguimento di significative economie di scala, così come dovrebbe accadere per il futuro soggetto gestore dell'ATO 4 Sele.

Sulla base di queste stime è stato individuato un valore di costo operativo unitario per i tre servizi (al netto del canone di concessione del SII) pari a 0,80 euro per ciascun metro cubo erogato. Tale valore include tutti i costi relativi alla gestione caratteristica, ad esclusione degli ammortamenti, che rientrano in tariffa mediante il piano degli investimenti.

Sulla base di questo valore di costo unitario e del volume erogato è stato individuato il livello dei costi operativi di ambito, comprensivo del canone di concessione, pari a circa 61 milioni di euro annui per il primo esercizio.

Per la stima dei costi operativi degli anni successivi, sono stati previsti sia gli incrementi di costo dovuti all'entrata in funzione di nuove opere ed all'innalzamento

dei livelli di servizio, sia i recuperi di efficienza dovuti alla progressiva ottimizzazione della gestione.

Per quanto riguarda la quota di tali costi che effettivamente confluisce in tariffa, inoltre, è stato applicato quanto prevede il Metodo normalizzato in merito al processo di miglioramento dell'efficienza della gestione (art. 6 del Metodo).

In particolare, il miglioramento di efficienza è calcolato sulla base del confronto dei costi modellati di riferimento con i costi operativi di progetto effettivamente inclusi nella tariffa dell'anno precedente, aumentati della variazione dovuta agli incrementi di servizio.

Sulla base dell'applicazione della metodologia prescritta dal Metodo, i costi operativi di progetto sono sempre risultati inferiori ai costi di riferimento. Pertanto, la percentuale annua di miglioramento di efficienza applicata è risultata sempre pari allo 0,5% dei costi operativi riconosciuti in tariffa nell'anno precedente.

7.8 Il capitale investito

Per attribuire un valore al capitale investito esistente, occorre procedere ad una stima dettagliata dei beni, operazione particolarmente difficile e fortemente influenzata dai criteri di stima utilizzati (criterio patrimoniale, criterio reddituale, criterio finanziario, criteri misti), anche a causa del fatto che appare sostanzialmente diverso lo stato di conservazione degli impianti gestiti da diversi soggetti all'interno dell'Ambito 4 Sele.

Per tali ragioni, si è ritenuto opportuno considerare il valore del capitale investito iniziale pari a zero.

Inoltre, la questione del valore del capitale investito risulta strettamente correlata alla quantificazione del canone di concessione che il futuro gestore dovrà corrispondere all'Autorità di ambito quale corrispettivo della concessione d'uso degli impianti utilizzati per l'esercizio del servizio idrico integrato.

Pur avendo utilizzato, ai soli fini tariffari, un valore del capitale investito esistente pari a zero, è stato ipotizzato un canone di concessione d'uso dei beni pari a 7,5 milioni di euro nel primo anno; come specificato nel paragrafo successivo, la determinazione del valore di tale canone risulta legata alle spese di funzionamento della struttura tecnica dell'Autorità d'ambito, all'ammontare annuo dei ratei dei mutui in essere contratti dai Comuni e a un corrispettivo per l'utilizzo delle opere.

Per quanto concerne, infine, lo sviluppo nel tempo del capitale investito, il Metodo prevede che negli anni successivi al primo il capitale investito si incrementi per i nuovi investimenti e si riduca in seguito agli ammortamenti effettuati.

7.9 Il canone di concessione e i mutui in essere

Una delle voci che compongono i costi operativi della gestione del servizio idrico integrato è rappresentata dal canone corrispettivo della concessione d'uso dei beni esistenti. Tale corrispettivo dovrà infatti essere corrisposto dal gestore del servizio idrico integrato al concedente il servizio stesso, ovvero l'Autorità di Ambito 4 Sele.

L'ammontare del canone di concessione risulta strettamente connesso ad un altro aspetto di notevole rilevanza, ovvero ai mutui passivi contratti dai Comuni per la realizzazione delle opere esistenti.

Nel caso che al nuovo gestore non siano trasferite le passività in essere, le voci degli ammortamenti e della remunerazione del capitale investito esistente dovranno assumere valore pari a zero; in tal caso il gestore dovrà trasferire ai Comuni le risorse economiche per far fronte al pagamento delle rate annuali dei mutui in essere. Tale trasferimento potrà avvenire mediante il canone di concessione che, pertanto, assumerà un importo consistente e almeno pari alla somma delle spese di funzionamento dell'ATO e dell'importo annuo totale delle rate dei mutui in essere.

Tale ipotesi risulta sicuramente più semplice dal punto di vista operativo, perché non comporta il materiale trasferimento e accollo di tutti i mutui esistenti al nuovo gestore, e più lineare dal punto di vista economico e tariffario. Infatti, al nuovo gestore spetterà soltanto il compito di corrispondere un canone di concessione prestabilito

all'Autorità di ambito, interamente coperto dalla tariffa e tale da consentire ai Comuni stessi il pagamento delle rate dei mutui da loro contratti.

Nel presente Piano l'ammontare del canone di concessione, è comprensivo del corrispettivo per la concessione d'uso dei beni, delle spese di funzionamento dell'Autorità nei venticinqueanni di gestione, e della rata complessiva dei mutui sopportata dai Comuni (circa 5 milioni di euro al 2003); tale quota presenta un andamento decrescente fino al diciannovesimo anno, in cui i mutui contratti dai Comuni per la realizzazione delle opere esistenti risultano estinti¹. Comunque l'Autorità di Ambito in fase di aggiornamento del Piano e/o di stipula della convenzione per affidamento del servizio idrico integrato, si riserva di modificare il canone definito in questa sede, e tanto anche in conformità alle previsioni del regolamento attuativo di cui all'art. 35 L. 448/2000 di prossima emanazione.

7.10 La remunerazione attesa del capitale

Sulla base del capitale investito di ciascun anno, pari alla semisomma del capitale investito al netto degli ammortamenti risultante per gli anni n e $n-1$, è stata determinata la remunerazione attesa del capitale (RO), applicando la percentuale del 7% prevista nella metodologia elaborata dal Ministero dei Lavori Pubblici.

¹ L'ammontare delle rate è stato desunto dai dati forniti dalla Cassa depositi e Prestiti sede centrale di Roma.

8. LO SVILUPPO TARIFFARIO

Per determinare la tariffa reale d'ambito, cioè la tariffa che verrà effettivamente applicata nell'ambito considerato, si è proceduto al calcolo delle tre componenti della tariffa: costi operativi, ammortamenti e remunerazione del capitale.

I costi operativi di progetto, come determinati nel Capitolo V, sono stati confrontati con i costi operativi di riferimento calcolati secondo il modello elaborato dal Ministero dei Lavori Pubblici e contenuto nel Metodo normalizzato.

La componente di costi riconosciuta in tariffa, infatti, potrà essere rappresentata dai costi operativi di progetto, purché gli stessi non superino il limite dei costi operativi di riferimento, incrementati del 30%. Tale limite è indicato come soglia superiore invalicabile per i costi operativi riconosciuti nella tariffa. In accordo con quanto prescritto dal Metodo, è comunque necessario stabilire un percorso per migliorare di anno in anno l'efficienza gestionale. Per questo motivo si prevede la riduzione dei costi operativi degli anni successivi al primo sulla base di percentuali legate allo scarto esistente tra i costi operativi di riferimento e quelli di progetto: quanto maggiore è lo scarto tanto maggiore sarà la percentuale di riduzione imposta dal Metodo.

In sostanza, quindi, i costi operativi che comporranno la tariffa di un anno qualsiasi diverso dal primo sono dati dai costi operativi dell'anno precedente più la variazione prevista per l'incremento quantitativo e qualitativo del servizio meno la variazione in diminuzione legata al miglioramento dell'efficienza.

Applicando questa metodologia di calcolo della componente dei costi operativi al caso dell'ambito 4 Sele, emerge sin dal primo anno uno scostamento tra i costi operativi di progetto e quelli di riferimento.

Tabella 8.a

CONFRONTO DEI COSTI OPERATIVI DEL PRIMO ANNO

migliaia di euro

	Valori
COP di riferimento	70.041
COP di riferimento + 30%	91.053
COP di progetto	53.157

Fonte: nostre elaborazioni

Tuttavia, come emerge dalla tabella precedente, la stima dei costi operativi di progetto non supera la soglia rappresentata dai costi di riferimento aumentati del 30%; tale condizione risulta soddisfatta anche per tutti gli anni successivi al primo.

Nella tabella seguente si riporta, per alcuni anni di riferimento, lo sviluppo dei costi operativi di progetto e le componenti annuali che determinano le variazioni previste nei costi operativi: tali componenti sono rappresentate dalla variazione in aumento dovuta agli incrementi di servizio e da quella in diminuzione dovuta al miglioramento d'efficienza imposto dal Metodo. Nell'ultima riga della tabella sono riportati i costi operativi effettivamente coperti dalla tariffa media di ambito.

Tabella 8.b

CONFRONTO DEI COSTI OPERATIVI

migliaia di euro

	Anno 1	Anno 5	Anno 10	Anno 15	Anno 20	Anno 25
COP di progetto	53.157	55.744	56.954	56.799	56.679	56.629
Miglioramento di efficienza		0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
COP al netto del miglioramento di efficienza	53.157	55.469	56.818	56.608	56.402	56.359
Canone di concessione	7.484	6.830	8.101	6.344	5.000	5.000
Costi operativi in tariffa	60.640	62.299	64.919	62.951	61.402	61.359

Fonte: nostre elaborazioni

Sulla base dello sviluppo ipotizzato per i costi operativi e per le altre due componenti tariffarie, ammortamenti e remunerazione del capitale investito, è stato possibile determinare la serie tariffaria che si dovrà applicare nei prossimi venticinque anni all'ambito 4 Sele, suddivisa nelle tre componenti e stante le ipotesi sopra descritte.

Tabella 8.c

SVILUPPO DELLA TARIFFA DI AMBITO, ANNI 1-10

euro a metro cubo

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
Costi operativi	0,91	0,88	0,85	0,84	0,83	0,83	0,84	0,85	0,87	0,87
Ammortamenti	0,02	0,06	0,10	0,13	0,16	0,19	0,22	0,24	0,26	0,26
Remunerazione capitale	0,02	0,05	0,08	0,10	0,11	0,13	0,15	0,17	0,18	0,19
Tariffa di riferimento	0,96	0,99	1,03	1,06	1,10	1,16	1,21	1,26	1,30	1,32

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 8.c

(SEGUE) – SVILUPPO DELLA TARIFFA DI AMBITO, ANNI 11-20

euro a metro cubo

	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
Costi operativi	0,86	0,86	0,87	0,85	0,84	0,83	0,83	0,83	0,82	0,82
Ammortamenti	0,27	0,28	0,29	0,28	0,28	0,27	0,28	0,28	0,29	0,29
Remunerazione capitale	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20	0,20
Tariffa di riferimento	1,33	1,34	1,36	1,34	1,32	1,31	1,31	1,31	1,31	1,31

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 8.c

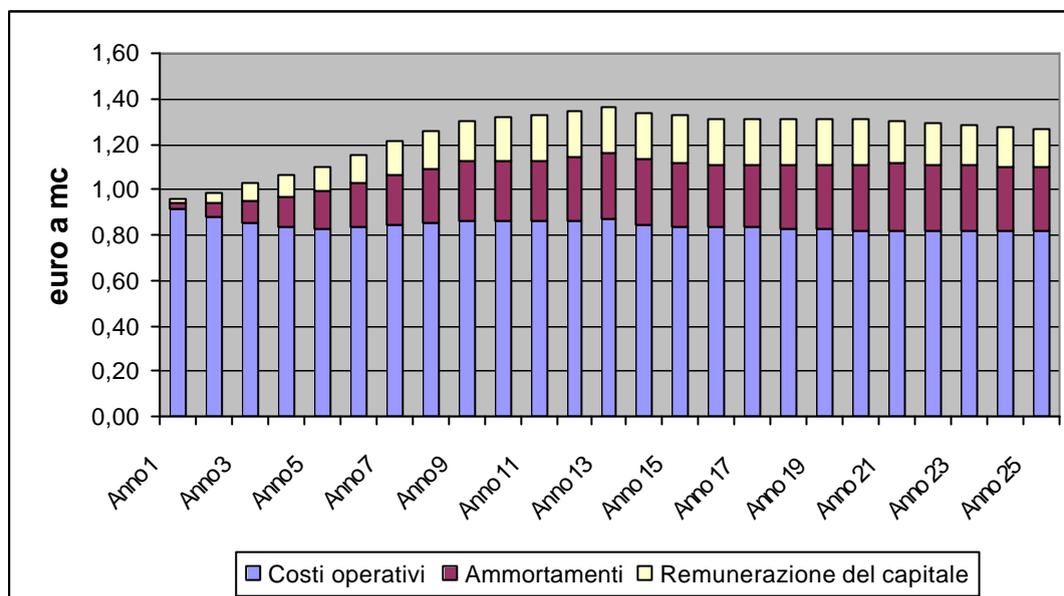
(SEGUE) – SVILUPPO DELLA TARIFFA DI AMBITO, ANNI 21-25

euro a metro cubo

	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Costi operativi	0,82	0,82	0,82	0,82	0,82
Ammortamenti	0,29	0,29	0,29	0,28	0,28
Remunerazione capitale	0,19	0,18	0,18	0,17	0,16
Tariffa di riferimento	1,31	1,29	1,28	1,27	1,26

Fonte: nostre elaborazioni

GRAFICO 8.A - LE COMPONENTI DELLA TARIFFA DI AMBITO



Fonte: nostre elaborazioni

Una volta individuato lo sviluppo tariffario è possibile calcolare i k relativi, ovvero gli incrementi tariffari tra un anno e l'altro, e confrontarli con i livelli massimi ammessi dal Metodo. La tabella successiva mostra che i valori del k risultano sempre inferiori al massimo consentito, evidenziando così la necessità di contenuti aumenti tariffari, oltre al tasso di inflazione programmato, dovuta in primo luogo ai consistenti recuperi di efficienza ipotizzati nel modello gestionale.

Tabella 8.d

SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K, ANNI 1-10

euro a metro cubo e percentuali

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
Tariffa media ponderata	0,92									
Tariffa di ambito	0,96	0,99	1,03	1,06	1,10	1,16	1,21	1,26	1,30	1,32
k effettivo	3,9%	3,5%	4,3%	3,2%	3,4%	5,0%	4,7%	4,0%	3,5%	1,3%
k massimo	7,5%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 8.d

(SEGUE)– SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K, ANNI 11-20

euro a metro cubo e percentuali

	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
Tariffa di ambito	1,33	1,34	1,36	1,34	1,32	1,31	1,31	1,31	1,31	1,31
k effettivo	0,6%	1,1%	1,4%	-1,9%	-0,8%	-0,9%	0,1%	-0,1%	-0,1%	0,0%
k massimo	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 8.d

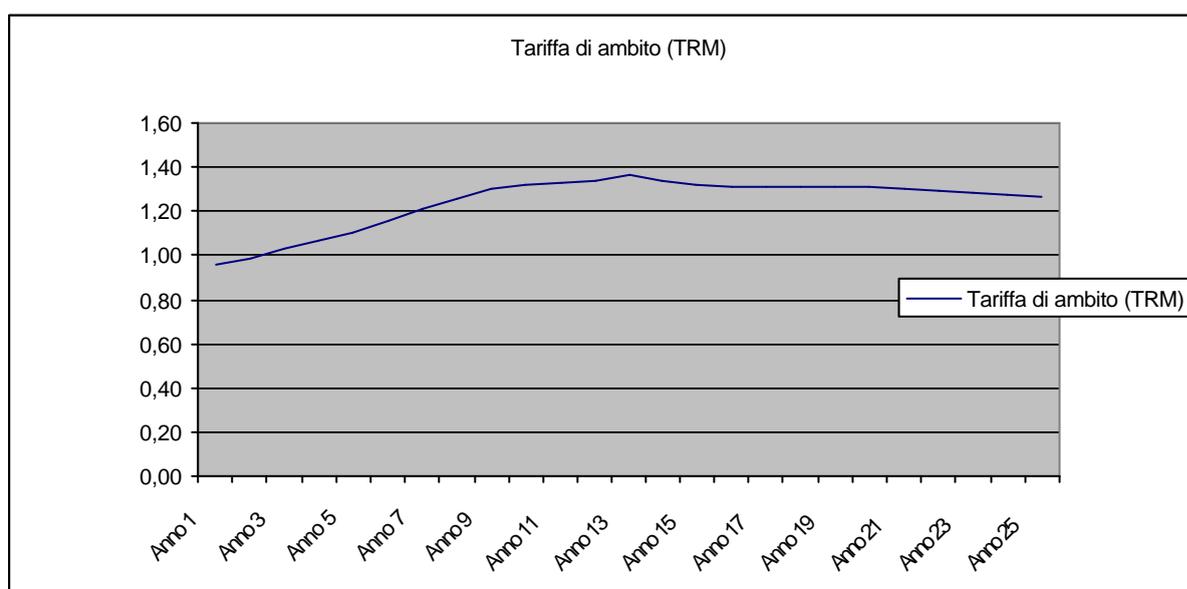
(SEGUE)– SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K, ANNI 21-25

euro a metro cubo e percentuali

	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Tariffa di ambito	1,31	1,29	1,28	1,27	1,26
k effettivo	-0,3%	-1,0%	-1,0%	-0,7%	-0,7%
k massimo	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: nostre elaborazioni

GRAFICO 8.B – LO SVILUPPO TARIFFARIO



Fonte: nostre elaborazioni

8.1 L'articolazione della tariffa

L'articolazione della tariffa, ai sensi della legge n. 36/94, prevede dei criteri di articolazione tariffaria così distinti:

1. per fasce di utenze: adozione di una diversa tariffa in dipendenza degli usi;
2. territoriali: adozioni di tariffe diverse in dipendenza delle zone con riferimento a particolari situazioni idrogeologiche;
3. categorie di reddito: adozioni di tariffe differenziate in dipendenza del reddito degli utenti;
4. tra comuni: adozioni di tariffe diverse in considerazione degli investimenti precedentemente effettuati all'approvazione del Piano d'ambito;
5. per livelli di consumo: adozioni di una tariffa unitaria diversa in dipendenza del livello di consumo effettuato dall'utente, al fine di contenere gli sprechi.

Tale articolazione non viene sviluppata in questa sede in quanto costituirà apposito capitolo all'interno del contratto di Convenzione e del relativo Disciplinare tecnico per l'affidamento della gestione.

In allegato si riportano i prospetti riepilogativi dello sviluppo tariffario nell'orizzonte temporale dei venticinque anni previsto dal Piano, (tabelle 1A-8A).

9. IL PIANO ECONOMICO FINANZIARIO

Il presente paragrafo illustra le ipotesi di base adottate per la elaborazione del piano economico finanziario e ne espone i principali risultati.

La redazione dei bilanci previsionali e dei prospetti dei flussi di cassa ha infatti lo scopo di verificare la sostenibilità sotto il profilo finanziario e reddituale delle scelte operate e degli obiettivi posti nel Piano d'ambito, poiché consente di individuare le dinamiche del fabbisogno nell'arco temporale considerato ed ipotizzare le adeguate modalità di copertura dello stesso, nel rispetto dei principi contabili e dei criteri di una efficiente gestione economico-finanziaria.

Conto economico

La allegata tabella 9A evidenzia per ciascun anno la formazione del risultato di esercizio, esponendo i componenti positivi e negativi di reddito secondo lo schema di cui al Decreto Legislativo 127/91 del c.c.. In particolare, vengono evidenziati i risultati intermedi rappresentati da: valore della produzione, costo della produzione, differenza tra valore e costo della produzione, risultato della gestione finanziaria, risultato della gestione straordinaria, risultato ante imposte e risultato di esercizio.

Per ciò che concerne il valore della produzione, esso risulta costituito dai ricavi da tariffa. Per la determinazione di tale valore si è ipotizzato, prudenzialmente, un volume di acqua fatturata pari ai m³ erogati.

Nel costo della produzione confluiscono i costi operativi e gli ammortamenti, determinati in base alle assunzioni illustrate nei paragrafi precedenti.

Il risultato della gestione finanziaria evidenzia il totale degli interessi maturati sull'indebitamento in essere, che è articolato in diverse linee di finanziamento in funzione della natura del fabbisogno da coprire. Le ipotesi sottostanti al piano di finanziamento sono illustrate con maggiore dettaglio nel commento alla tabella dei flussi di cassa.

In via prudenziale, data l'ampiezza dell'arco temporale considerato, non è stata formulata alcuna stima in merito ai proventi e agli oneri straordinari.

Nel calcolo delle imposte, in accordo con quanto disposto dalla vigente normativa tributaria, si è proceduto alla determinazione dell'IRAP, mediante l'applicazione dell'aliquota del 4,25% alla base imponibile, rappresentata dalla somma del reddito operativo e dei costi del personale, e dell'IRPEG, che si sostanzia nell'applicazione di una aliquota media pari al 35%.

Stato patrimoniale

Si forniscono in allegato le tabelle relative alla situazione patrimoniale (tabella 11A).

Il Piano di ambito ipotizza un finanziamento aggiuntivo da parte del soggetto pubblico di circa 77 milioni di euro, da destinare a parziale copertura degli investimenti previsti dal Piano di ambito per il periodo 2003 – 2006. Le ipotesi assunte circa le modalità di erogazione del contributo pubblico prevedono che gli incassi avvengano nel corso dell'esercizio in cui si determina l'uscita di cassa. Per tale ragione, il piano degli interventi su cui si basa lo sviluppo tariffario considera i soli investimenti a carico del soggetto gestore del servizio idrico integrato per un importo complessivo di circa 610 milioni di euro nei venticinque anni considerati.

Come descritto nei paragrafi precedenti gli ammortamenti correlati al programma degli interventi previsti, sono stati calcolati impiegando le aliquote specifiche per tipologia di opere, dimezzando la quota di ammortamento dell'anno di entrata in funzione del bene, in accordo con quanto previsto dalla normativa fiscale.

Le ipotesi assunte alla base della determinazione del capitale circolante netto prevedono una dilazione media di 90 giorni tanto per i crediti verso clienti quanto per i debiti commerciali verso fornitori. Con riferimento ai debiti, il loro ammontare è stato calcolato considerando dilazionabili i costi di esercizio e le spese di investimento. Anche per questi ultimi è stata ipotizzata una dilazione media di 90 giorni. Per quanto concerne le aliquote IVA, è stata assunta un'aliquota pari al 10% per l'IVA a debito sui ricavi e del 20% per l'IVA a credito sui costi di esercizio, mentre per l'IVA a credito sui costi di investimento è stata considerata l'aliquota del 20% per studi, sondaggi e ricerche e del 10% per le altre tipologie di costo.

Il circolante netto, pertanto, risulta influenzato principalmente dalla posizione debitoria/creditoria nei confronti di utenti e fornitori e dal saldo IVA, calcolato come descritto precedentemente.

I debiti a breve e quelli a medio-lungo termine concorrono alla copertura del fabbisogno secondo le modalità descritte nei paragrafi successivi. L'ammontare del fondo TFR è stato calcolato ipotizzando il pensionamento del 10% dei dipendenti nel corso di ciascuna annualità.

Flussi di cassa

L'allegata tabella 10A evidenzia la dinamica delle entrate e delle uscite correlate alla gestione corrente ed alle operazioni di finanziamento/investimento. Per ciascun anno risulta quindi determinata la variazione della posizione finanziaria netta che consente la copertura del fabbisogno.

Di seguito vengono illustrate le ipotesi adottate per la redazione del prospetto per ciascun anno.

Il flusso di cassa della gestione corrente è determinato dalla somma algebrica del reddito operativo, degli ammortamenti, degli accantonamenti al netto di utilizzi e della variazione del credito/debito IVA verso l'Erario. Rappresenta quindi la liquidità generata dalle operazioni di gestione che consente, se positiva, l'autofinanziamento, almeno in parte, della copertura delle uscite per investimenti.

Il flusso di cassa della gestione investimenti evidenzia il fabbisogno derivante dal piano degli interventi. Per l'ultimo anno, pur se non evidenziato in tabella, va tenuto presente che il valore ipotizzabile di smobilizzo dell'intera attività gestita è pari a 154 milioni di euro. Tale importo è dato dal valore netto contabile delle immobilizzazioni, che è pari a 170 milioni di euro, dal capitale circolante netto, pari a circa 13 milioni di euro, a cui viene sottratto il debito verso dipendenti per TFR, pari a 28 milioni di euro.

Per la copertura del fabbisogno al netto della liquidità generata dalla gestione corrente, è stato ipotizzato il ricorso a diverse linee di finanziamento, le cui caratteristiche sono di seguito descritte.

Per il credito IVA, conseguente al cospicuo volume degli investimenti dei primi anni, è stato previsto il recupero infrannuale con cadenza trimestrale mediante procedure di compensazione. Il saldo IVA a credito deriva dall'effetto delle aliquote applicate, pari al 10% per i ricavi ed al 20% per i costi di esercizio. Per gli investimenti è stata applicata l'aliquota 10%.

Per la copertura del fabbisogno è previsto fino al quindicesimo anno il ricorso a mezzi di terzi e a mezzi propri nella misura, rispettivamente, del 70 e del 30%. Ciò concorre ad un indebitamento a lungo termine per un totale di circa 228 milioni di euro, mentre l'apporto di capitale proprio ammonta a 98 milioni di euro. Negli anni successivi tutto il fabbisogno è coperto con indebitamento a breve. L'utile di esercizio concorre per intero all'autofinanziamento del gestore, per cui non è stata prevista la distribuzione dei dividendi in tutto l'arco temporale considerato. L'andamento dei flussi di cassa cumulati, tuttavia, mostra un valore positivo a partire dal ventiduesimo anno di gestione, il che renderebbe possibile la distribuzione dei dividendi agli azionisti a partire da tale annualità.

Il ricorso a mezzi di terzi prevede mutui con rimborso entro il venticinquesimo anno al tasso del 4%, poiché lo sviluppo tariffario è stato effettuato in assenza di inflazione, con preammortamento variabile da 3 a 1 anno (pagamento soli interessi) e rimborso in rate annuali costanti nei successivi.

Analisi dei risultati

Le ipotesi assunte per la copertura del fabbisogno finanziario hanno come obiettivo principale quello di verificare la compatibilità dei dati di input inerenti lo sviluppo di costi e investimenti ammessi dalla dinamica tariffaria, prevista dal Metodo Normalizzato, con la redditività della gestione e l'equilibrio finanziario della società. Le assunzioni effettuate circa le modalità di copertura del fabbisogno finanziario, che andranno meglio definite in fase di finanziamento del Piano d'ambito da parte del gestore, hanno il fine ulteriore di giungere ad una distribuzione dei flussi compatibile con quanto richiesto dal mercato bancario e finanziario.

L'analisi dei risultati evidenzia una situazione economica equilibrata a partire dal terzo esercizio. La media del risultato di esercizio nel corso dei venticinque anni si attesta su circa 4 milioni di euro, nonostante la significativa incidenza degli oneri

finanziari derivanti dall'indebitamento contratto per far fronte all'impegnativo piano degli investimenti.

Come emerge dall'analisi dei flussi di cassa riportati nella tabella in allegato, la gestione corrente produce flussi positivi e sempre crescenti, che si attestano su valori superiori ai 24 milioni di euro dal quinto anno in poi. Gli aspetti critici invece riguardano la gestione degli investimenti.

Come specificato precedentemente, le ipotesi assunte per la copertura delle uscite per investimenti prevedono che la liquidità generata dalle operazioni di gestione (flusso di cassa della gestione corrente), se positiva, concorre per intero all'autofinanziamento del gestore. Per la copertura del fabbisogno residuo è stata ipotizzata l'attivazione di due tipologie di linee di finanziamento, rappresentate da mutui e da scoperto a breve, al fine di conseguire, nell'arco dell'intero periodo, una struttura finanziaria e patrimoniale equilibrata. Il ricorso a mezzi di terzi presenta il vincolo di non accendere nuovi finanziamenti a medio-lungo termine a partire dal sedicesimo anno e di terminare la restituzione degli stessi entro il venticinquesimo. Per gli anni successivi al quindicesimo, quindi, tutto il fabbisogno è coperto con indebitamento a breve.

In presenza di tale distribuzione dei flussi di cassa, inoltre, gli azionisti effettuano aumenti di capitale sociale sino al quindicesimo anno in modo da conseguire un'adeguata capitalizzazione della società: in virtù dell'apporto di capitale e dell'autofinanziamento, già a partire dal quinto anno i mezzi propri rappresentano più del 30% del totale dei mezzi propri e di terzi.

Tali vincoli determinano un flusso di cassa netto cumulato e un flusso di cassa netto di esercizio (dato dal precedente meno la posizione finanziaria netta iniziale) sempre nullo per i primi 15 anni e positivo a partire dal 19° anno di Piano.

Dal profilo evidenziato dei flussi di cassa della gestione discende un IRR (su cash flow senza fonti), tenendo presente anche il valore ipotizzabile di smobilizzo dell'intera attività gestita al venticinquesimo anno, pari al 3,69%; un DSCR medio, ovvero un indice di copertura del servizio del debito, pari a 1,62 nei primi quindici anni, con un DSCR minimo che assume un valore pari a 1,20.

Il dettaglio del piano economico finanziario è contenuto nelle allegate tabelle 9A - 11A.

Tabella 1A

CALCOLO DEI COSTI OPERATIVI DI RIFERIMENTO (MIGLIAIA DI EURO; EURO/MC)

	Anno 1
COAP	31.917
COFO	7.418
COTR	30.706
COP	70.041
COP/VE	1,05

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 2A

SVILUPPO DEL VOLUME EROGATO – ANNI 1 -25

anni	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12	13	14	15	16	17	18	19	20	21	22	23	24	25
incremento VE	0%	5%	4%	1%	1%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%	0%

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 3A

COSTI OPERATIVI DI PROGETTO – ANNI 1-12 (MIGLIAIA DI EURO)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
Personale	25.857	25.685	25.670	25.286	25.342	25.470	25.470	25.601	25.789	25.747	25.668	25.668
Acquisti	14.792	15.514	16.230	16.301	16.376	16.415	16.471	16.538	16.559	16.569	16.578	16.586
Servizi	11.603	12.019	12.450	12.774	13.121	13.306	13.432	14.001	13.850	13.735	13.723	13.723
Altri costi	904	904	904	904	904	904	904	904	904	904	904	904
Totale costi operativi di progetto	53.157	54.122	55.254	55.265	55.744	56.095	56.276	57.044	57.102	56.954	56.872	56.881

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 3A

(SEGUE) COSTI OPERATIVI DI PROGETTO – ANNI 13 – 25 (MIGLIAIA DI EURO)

	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Personale	25.668	25.668	25.590	25.547	25.547	25.547	25.547	25.547	25.547	25.547	25.547	25.547	25.547
Acquisti	16.594	16.599	16.602	16.604	16.601	16.602	16.603	16.603	16.601	16.599	16.597	16.593	16.588
Servizi	13.722	13.720	13.704	13.699	13.641	13.636	13.631	13.625	13.619	13.613	13.606	13.598	13.590
Altri costi	904	904	904	904	904	904	904	904	904	904	904	904	904
Totale costi operativi di progetto	56.887	56.891	56.799	56.754	56.692	56.689	56.684	56.679	56.671	56.663	56.653	56.641	56.629

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 4A

CONFRONTO COSTI OPERATIVI – ANNI 1-12 (MIGLIAIA DI EURO)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
Costi di progetto	53.157	54.122	55.254	55.265	55.744	56.095	56.276	57.044	57.102	56.954	56.872	56.881
Miglioramento di efficienza		0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
COP al netto del miglioramento di efficienza	53.157	53.856	54.985	54.990	55.469	55.817	55.997	56.764	56.818	56.818	56.670	56.598
Canone di concessione	7.484	7.428	7.330	7.112	6.830	6.601	7.296	7.133	8.116	8.101	8.098	8.071
Costi operativi in tariffa	60.640	61.285	62.315	62.102	62.299	62.418	63.293	63.897	64.934	64.919	64.767	64.669

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 4A

(SEGUE) CONFRONTO COSTI OPERATIVI – ANNI 13 – 25 (MIGLIAIA DI EURO)

	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Costi di progetto	56.887	56.891	56.799	56.754	56.692	56.689	56.684	56.679	56.671	56.663	56.653	56.641	56.629
Miglioramento di efficienza	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%	0,5%
COP al netto del miglioramento di efficienza	56.604	56.608	56.608	56.516	56.471	56.410	56.407	56.402	56.397	56.389	56.381	56.371	56.359
Canone di concessione	8.565	6.875	6.344	6.069	5.866	5.526	5.260	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
Costi operativi in tariffa	65.169	63.483	62.951	62.585	62.337	61.936	61.667	61.402	61.397	61.389	61.381	61.371	61.359

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 5A

PIANO DEGLI INVESTIMENTI AL NETTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO – ANNI 1 - 12(MIGLIAIA DI EURO)

		Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
Aree di salvaguardia	3,5%	568	568	568	568	568	568	568	-	-	-	-	-
Opere idrauliche fisse (opere di presa)	2,5%	529	529	529	529	791	659	659	659	659	659	397	397
Serbatoi	4,0%	486	486	486	3.728	3.801	4.360	5.986	5.986	5.986	2.788	2.788	1.162
Condutture	5,0%	14.183	14.183	14.966	5.812	14.599	15.874	17.351	18.562	19.451	19.058	17.186	17.186
Impianti di sollevamento	12,0%	931	931	931	931	931	931	931	931	931	931	931	931
Impianti di depurazione acque reflue	8,0%	17.579	17.579	17.579	3.209	3.780	4.553	3.411	2.457	2.457	2.457	2.457	2.457
Attrezz.varia-apparecchi misura e controllo laboratori	10,0%	287	287	287	287	2.562	3.111	3.725	3.725	3.725	3.812	1.725	1.725
Studi, sondaggi e ricerche	20,0%	2.161	2.161	2.601	3.524	6.270	6.270	2.053	2.053	-	-	-	-
Investimenti totali nell'esercizio		36.724	36.724	37.947	18.587	33.301	36.325	34.683	34.372	33.208	29.704	25.483	23.857

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 5A

(SEGUE) PIANO DEGLI INVESTIMENTI AL NETTO DEL FINANZIAMENTO PUBBLICO – ANNI 13 – 25 (MIGLIAIA DI EURO)

		Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Aree di salvaguardia	3,5%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Opere idrauliche fisse (opere di presa)	2,5%	397	397	397	397	397	397	397	397	397	397	397	397	397
Serbatoi	4,0%	1.180	1.180	1.180	1.460	1.460	1.460	1.460	1.460	1.460	1.460	1.460	1.460	1.460
Condutture	5,0%	16.000	16.000	16.000	12.605	12.605	12.605	12.605	12.605	6.589	6.589	6.589	6.589	6.589
Impianti di sollevamento	12,0%	931	931	931	931	931	931	931	931	931	931	931	931	931
Impianti di depurazione acque reflue	8,0%	1.832	1.832	1.832	1.933	1.933	1.933	1.933	1.933	1.933	1.933	1.933	1.933	1.933
Attrezz. varia-apparecchi misura e controllo laboratori	10,0%	1.725	1.725	1.725	1.999	1.999	1.999	1.999	2.086	1.999	1.999	1.999	1.999	1.999
Studi, sondaggi e ricerche	20,0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Investimenti totali nell'esercizio		22.064	22.064	22.064	19.325	19.325	19.325	19.325	19.412	13.309	13.309	13.309	13.309	13.309

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 6A

CAPITALE INVESTITO – ANNI 1-12 (MIGLIAIA DI EURO)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
Nuovo capitale investito (al lordo degli ammortamenti)	36.724	73.448	111.395	129.982	163.284	199.609	234.292	268.664	301.872	331.576	357.059	380.916
Ammortamento nuovi investimenti	1.586	4.327	7.175	9.489	11.974	14.487	16.312	18.085	19.248	19.722	19.958	20.836
Capitale investito netto (fine periodo)	35.137	67.534	98.306	107.404	128.732	150.569	168.941	185.228	199.188	209.170	214.695	217.716
Capitale investito medio per calcolo della remunerazione	17.569	51.336	82.920	102.855	118.068	139.651	159.755	177.084	192.208	204.179	211.933	216.206

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 6A

(SEGUE) CAPITALE INVESTITO – ANNI 13 – 25 (MIGLIAIA DI EURO)

	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Nuovo capitale investito (al lordo degli ammortamenti)	402.980	425.045	447.109	466.433	485.758	505.083	524.408	543.819	557.128	570.437	583.745	597.054	610.362
Ammortamento nuovi investimenti	21.627	21.368	20.995	20.420	20.875	21.253	21.569	21.977	22.056	21.730	21.385	21.249	21.122
Capitale investito netto (fine periodo)	218.154	218.850	219.919	218.824	217.274	215.346	213.101	210.535	201.788	193.366	185.290	177.349	169.536
Capitale investito medio per calcolo della remunerazione	217.935	218.502	219.385	219.371	218.049	216.310	214.223	211.818	206.162	197.577	189.328	181.320	173.443

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 7A

IPOTESI DI TARIFFA DI AMBITO – ANNI 1-12 (MIGLIAIA DI EURO; EURO/MC)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
Costi operativi effettivi	60.640	61.285	62.315	62.102	62.299	62.418	63.293	63.897	64.934	64.919	64.767	64.669
Ammortamenti	1.586	4.327	7.175	9.489	11.974	14.487	16.312	18.085	19.248	19.722	19.958	20.836
Remunerazione del capitale (7%)	1.230	3.594	5.804	7.200	8.265	9.776	11.183	12.396	13.455	14.293	14.835	15.134
Tariffa media di ambito (TRM)	0,96	0,99	1,03	1,06	1,10	1,16	1,21	1,26	1,30	1,32	1,33	1,34

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 7A

(SEGUE) IPOTESI DI TARIFFA DI AMBITO – ANNI 13 – 25 (MIGLIAIA DI EURO; EURO/MC)

	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Costi operativi effettivi	65.169	63.483	62.951	62.585	62.337	61.936	61.667	61.402	61.397	61.389	61.381	61.371	61.359
Ammortamenti	21.627	21.368	20.995	20.420	20.875	21.253	21.569	21.977	22.056	21.730	21.385	21.249	21.122
Remunerazione del capitale (7%)	15.255	15.295	15.357	15.356	15.263	15.142	14.996	14.827	14.431	13.830	13.253	12.692	12.141
Tariffa media di ambito (TRM)	1,36	1,34	1,32	1,31	1,31	1,31	1,31	1,31	1,31	1,29	1,28	1,27	1,26

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 8A

SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K – ANNI 1-12 (EURO/MC; PERCENTUALI)

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10	Anno 11	Anno 12
TMP	0,92											
Tariffa media di ambito (TRM)	0,96	0,99	1,03	1,06	1,10	1,16	1,21	1,26	1,30	1,32	1,33	1,34
K	3,9%	3,5%	4,3%	3,2%	3,4%	5,0%	4,7%	4,0%	3,5%	1,3%	0,6%	1,1%
k max	7,5%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 8A

(SEGUE) SVILUPPO TARIFFARIO E DEL K – ANNI 13 – 25 (EURO/MC; PERCENTUALI)

	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Tariffa media di ambito (TRM)	1,36	1,34	1,32	1,31	1,31	1,31	1,31	1,31	1,31	1,29	1,28	1,27	1,26
K	1,4%	-1,9%	-0,8%	-0,9%	0,1%	-0,1%	-0,1%	0,0%	-0,3%	-1,0%	-1,0%	-0,7%	-0,7%
k max	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%	5,0%

Fonte: nostre elaborazioni

Tabella 9A - CONTO ECONOMICO
migliaia di euro costanti

	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
Ricavi da tariffa	99.560	100.639	102.051	100.146	99.304	98.361	98.475	98.331	98.232	98.207
VALORE DELLA PRODUZIONE	99.560	100.639	102.051	100.146	99.304	98.361	98.475	98.331	98.232	98.207
Costi operativi	64.970	64.952	65.452	63.766	63.143	62.823	62.558	62.215	61.944	61.679
personale	25.668	25.668	25.668	25.668	25.590	25.547	25.547	25.547	25.547	25.547
acquisti	16.578	16.586	16.594	16.599	16.602	16.604	16.601	16.602	16.603	16.603
servizi di terzi	13.723	13.723	13.722	13.720	13.704	13.699	13.641	13.636	13.631	13.625
costi diversi	904	904	904	904	904	904	904	904	904	904
canone di concessione	8.098	8.071	8.565	6.875	6.344	6.069	5.866	5.526	5.260	5.000
ammortamenti	19.958	20.836	21.627	21.368	20.995	20.420	20.875	21.253	21.569	21.977
COSTI DELLA PRODUZIONE	84.928	85.788	87.079	85.134	84.138	83.243	83.433	83.468	83.513	83.656
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	14.633	14.851	14.972	15.012	15.166	15.118	15.043	14.863	14.718	14.551
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-5.419	-5.169	-4.821	-4.404	-3.959	-3.588	-3.182	-2.749	-2.316	-1.852
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	9.214	9.682	10.151	10.609	11.207	11.531	11.860	12.114	12.402	12.699
Imposte sul reddito	4.938	5.111	5.280	5.442	5.654	5.764	5.876	5.957	6.052	6.149
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	4.276	4.571	4.871	5.167	5.552	5.767	5.984	6.157	6.350	6.550

Tabella 10A - FLUSSI DI CASSA
migliaia di euro costanti

	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
DIFFERENZA VAL/COSTI PRODUZIONE	14.633	14.851	14.972	15.012	15.166	15.118	15.043	14.863	14.718	14.551
+ ammortamenti	19.958	20.836	21.627	21.368	20.995	20.420	20.875	21.253	21.569	21.977
+ accantonamenti a fondi rischi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ accantonamenti a fondi TFR e IFR	1.265	1.265	1.265	1.265	1.261	1.259	1.259	1.259	1.259	1.259
+/- plusvalenze/minusvalenze	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- liquidazioni di TFR	-127	-127	-127	-127	-126	-126	-126	-126	-126	-126
-CCN: -ricavi non monet. -scorte + costi non monet.	-1.294	-719	-853	509	221	-480	-48	38	25	28
FLUSSO DI CASSA GEST. CORRENTE	34.436	36.107	36.885	38.028	37.517	36.192	37.002	37.287	37.446	37.690
- investimenti	-25.483	-23.857	-22.064	-22.064	-22.064	-19.325	-19.325	-19.325	-19.325	-19.412
+ disinvestimenti	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE INVESTIMENTI	-25.483	-23.857	-22.064	-22.064	-22.064	-19.325	-19.325	-19.325	-19.325	-19.412
+ aumenti di capitale sociale	5.007	4.477	4.122	4.169	4.740	0	0	0	0	0
+ aumenti debiti subordinati	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- distribuzione dividendi	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+ aumenti di debiti finanziari	11.682	10.445	9.617	9.729	11.059	0	0	0	0	0
+ aumenti di debiti finanziari iva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- riduzione di debiti finanziari	-15.438	-17.028	-18.579	-20.123	-21.739	-20.796	-14.201	-10.370	-8.783	-7.198
- riduzione di debiti finanziari iva	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
- riduzione di debitisubordinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
+/- posizione finanziaria netta iniziale	0	0	0	0	0	0	-13.177	-18.697	-19.779	-18.798
VARIAZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	1.251	-2.106	-4.840	-6.225	-5.940	-20.796	-27.378	-29.067	-28.562	-25.995
FLUSSO DI CASSA ANTE GEST. STRAORD.	10.204	10.144	9.981	9.738	9.513	-3.929	-9.701	-11.105	-10.441	-7.717
Oneri/proventi finanziari	-5.266	-5.033	-4.701	-4.297	-3.859	-3.484	-3.120	-2.717	-2.305	-1.852
Oneri tributari	-4.938	-5.111	-5.280	-5.442	-5.654	-5.764	-5.876	-5.957	-6.052	-6.149
FLUSSO DI CASSA NETTO CUMULATO	0	0	0	0	0	-13.177	-18.697	-19.779	-18.798	-15.718
FLUSSO DI CASSA NETTO DI ESERCIZIO	0	0	0	0	0	-13.177	-5.520	-1.083	982	3.080

Tabella 9A - CONTO ECONOMICO
migliaia di euro costanti

	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
Ricavi da tariffa	97.884	96.950	96.019	95.312	94.622
VALORE DELLA PRODUZIONE	97.884	96.950	96.019	95.312	94.622
Costi operativi	61.671	61.663	61.653	61.641	61.629
personale	25.547	25.547	25.547	25.547	25.547
acquisti	16.601	16.599	16.597	16.593	16.588
servizi di terzi	13.619	13.613	13.606	13.598	13.590
costi diversi	904	904	904	904	904
canone di concessione	5.000	5.000	5.000	5.000	5.000
ammortamenti	22.056	21.730	21.385	21.249	21.122
COSTI DELLA PRODUZIONE	83.727	83.393	83.038	82.890	82.750
DIFFERENZA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	14.157	13.557	12.981	12.422	11.872
TOTALE PROVENTI E ONERI FINANZIARI	-1.256	-491	-287	-149	-52
TOTALE PROVENTI E ONERI STRAORD.	0	0	0	0	0
RISULTATO ANTE IMPOSTE	12.901	13.066	12.693	12.273	11.819
Imposte sul reddito	6.203	6.235	6.080	5.909	5.727
RISULTATO NETTO DI ESERCIZIO	6.698	6.831	6.613	6.364	6.092

Tabella 10A - FLUSSI DI CASSA
migliaia di euro costanti

	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
DIFFERENZA VAL/COSTI PRODUZIONE	14.157	13.557	12.981	12.422	11.872
+ ammortamenti	22.056	21.730	21.385	21.249	21.122
+ accantonamenti a fondi rischi	0	0	0	0	0
+ accantonamenti a fondi TFR e IFR	1.259	1.259	1.259	1.259	1.259
+/- plusvalenze/minusvalenze	0	0	0	0	0
- liquidazioni di TFR	-126	-126	-126	-126	-126
-CCN: -ricavi non monet. -scorte + costi non monet.	-1.544	247	246	185	180
FLUSSO DI CASSA GEST. CORRENTE	35.803	36.668	35.745	34.989	34.307
- investimenti	-13.309	-13.309	-13.309	-13.309	-13.309
+ disinvestimenti	0	0	0	0	0
FLUSSO DI CASSA DELLA GESTIONE INVESTIMENTI	-13.309	-13.309	-13.309	-13.309	-13.309
+ aumenti di capitale sociale	0	0	0	0	0
+ aumenti debiti subordinati	0	0	0	0	0
- distribuzione dividendi	0	0	0	0	0
+ aumenti di debiti finanziari	0	0	0	0	0
+ aumenti di debiti finanziari iva	0	0	0	0	0
- riduzione di debiti finanziari	-5.776	-4.566	-3.461	-2.414	-1.311
- riduzione di debiti finanziari iva	0	0	0	0	0
- riduzione di debitisubordinato	0	0	0	0	0
+/- posizione finanziaria netta iniziale	-15.718	-6.458	5.608	18.216	31.424
VARIAZIONE POSIZIONE FINANZIARIA NETTA	-21.494	-11.024	2.147	15.802	30.113
FLUSSO DI CASSA ANTE GEST. STRAORD.	1.001	12.335	24.583	37.483	51.112
Oneri/proventi finanziari	-1.256	-491	-287	-149	-52
Oneri tributari	-6.203	-6.235	-6.080	-5.909	-5.727
FLUSSO DI CASSA NETTO CUMULATO	-6.458	5.608	18.216	31.424	45.333
FLUSSO DI CASSA NETTO DI ESERCIZIO	9.260	12.066	12.607	13.209	13.908

Tabella 11A - STATO PATRIMONIALE
migliaia di euro costanti

	Anno 1	Anno 2	Anno 3	Anno 4	Anno 5	Anno 6	Anno 7	Anno 8	Anno 9	Anno 10
ATTIVITA'										
Immobilizzazioni materiali	34.563	69.125	104.471	119.535	146.566	176.621	209.251	241.570	274.778	304.483
Immobilizzazioni immateriali	2.161	4.322	6.924	10.447	16.718	22.988	25.041	27.094	27.094	27.094
costi finanziari capitalizzati	1.822	2.175	2.232	2.026	1.621	1.471	1.316	1.155	988	824
Capitale esistente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liquidità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti v/clienti	17.451	19.031	20.706	21.668	22.698	23.833	24.967	25.954	26.850	27.207
Crediti v/Erario IVA	751	664	611	82	446	430	189	123	0	0
TOTALE ATTIVITA'	56.747	95.318	134.944	153.758	188.049	225.342	260.763	295.896	329.711	359.607
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO										
Debiti verso banche a breve	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debiti tributari(saldo IVA)	0	0	0	0	0	0	0	0	15	57
Debiti v/fornitori	18.343	18.684	19.376	14.193	18.435	19.334	18.831	18.936	18.526	17.531
Debiti verso banche -Mutui-	25.656	48.917	70.226	78.714	89.015	100.449	109.303	115.355	119.115	119.250
Fondi ammortamento imm. Materiali	1.154	4.617	10.408	17.807	26.438	36.760	48.928	62.978	78.897	96.544
Fondi ammortamento imm. Immateriali	432	1.297	2.681	4.771	8.114	12.280	16.424	20.458	23.787	25.862
Fondo TFR	1.147	2.287	3.426	4.548	5.672	6.802	7.932	9.068	10.212	11.354
TOTALE PASSIVITA'	46.733	75.802	106.116	120.033	147.674	175.624	201.417	226.795	250.551	270.598
Capitale sociale	10.996	20.964	30.097	34.466	40.305	48.052	55.452	62.411	69.143	75.087
Risultato di esercizio	-981	-467	179	528	811	1.596	2.229	2.795	3.327	3.906
Risultati esercizi precedenti	0	-981	-1.448	-1.278	-777	-6	1.510	3.627	6.283	9.443
Distribuzione utili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debito subordinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva legale	0	0	0	9	35	76	156	267	407	573
TOTALE PATRIMONIO NETTO	10.014	19.516	28.828	33.725	40.375	49.718	59.346	69.101	79.159	89.009
TOTALE A PAREGGIO	56.747	95.318	134.944	153.758	188.049	225.342	260.763	295.896	329.711	359.607

Tabella 11A - STATO PATRIMONIALE
migliaia di euro costanti

	Anno 11	Anno 12	Anno 13	Anno 14	Anno 15	Anno 16	Anno 17	Anno 18	Anno 19	Anno 20
ATTIVITA'										
Immobilizzazioni materiali	329.965	353.822	375.887	397.951	420.015	439.340	458.664	477.989	497.314	516.725
Immobilizzazioni immateriali	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094
costi finanziari capitalizzati	672	536	416	309	208	105	43	11	0	0
Capitale esistente	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Liquidità	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Crediti v/clienti	27.379	27.676	28.064	27.540	27.309	27.049	27.081	27.041	27.014	27.007
Crediti v/Erario IVA	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'	385.110	409.128	431.460	452.893	474.626	493.588	512.882	532.135	551.421	570.826
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO										
Debiti verso banche a breve	0	0	0	0	0	13.177	18.697	19.779	18.798	15.718
Debiti tributari(saldo IVA)	97	120	146	130	124	139	140	139	139	138
Debiti v/fornitori	16.369	15.925	15.433	15.435	15.431	14.677	14.658	14.657	14.656	14.678
Debiti verso banche -Mutui-	115.495	108.912	99.950	89.556	78.876	58.081	43.879	33.509	24.726	17.528
Fondi ammortamento imm. Materiali	115.681	136.106	157.733	179.101	200.096	220.516	241.391	262.644	284.213	306.190
Fondi ammortamento imm. Immateriali	26.683	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094
Fondo TFR	12.493	13.632	14.771	15.909	17.045	18.178	19.311	20.445	21.578	22.712
TOTALE PASSIVITA'	286.818	301.788	315.127	327.224	338.665	351.860	365.170	378.267	391.203	404.057
Capitale sociale	80.093	84.570	88.692	92.861	97.601	97.601	97.601	97.601	97.601	97.601
Risultato di esercizio	4.276	4.571	4.871	5.167	5.552	5.767	5.984	6.157	6.350	6.550
Risultati esercizi precedenti	13.154	17.217	21.559	26.187	31.095	36.370	41.848	47.533	53.382	59.414
Distribuzione utili	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Debito subordinato	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Riserva legale	769	982	1.211	1.454	1.713	1.990	2.279	2.578	2.886	3.203
TOTALE PATRIMONIO NETTO	98.292	107.340	116.333	125.669	135.961	141.728	147.712	153.868	160.218	166.769
TOTALE A PAREGGIO	385.110	409.128	431.460	452.893	474.626	493.588	512.882	532.135	551.421	570.826

Tabella 11A - STATO PATRIMONIALE
migliaia di euro costanti

	Anno 21	Anno 22	Anno 23	Anno 24	Anno 25
ATTIVITA'					
Immobilizzazioni materiali	530.034	543.343	556.651	569.960	583.269
Immobilizzazioni immateriali	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094
costi finanziari capitalizzati	0	0	0	0	0
Capitale esistente	0	0	0	0	0
Liquidità	0	5.608	18.216	31.424	45.333
Crediti v/clienti	26.918	26.661	26.405	26.211	26.021
Crediti v/Erario IVA	0	0	0	0	0
TOTALE ATTIVITA'	584.046	602.706	628.366	654.689	681.716
PASSIVITA' E PATRIMONIO NETTO					
Debiti verso banche a breve	6.458	0	0	0	0
Debiti tributari(saldo IVA)	186	178	171	165	160
Debiti v/fornitori	12.997	12.995	12.992	12.988	12.984
Debiti verso banche -Mutui-	11.753	7.186	3.725	1.311	0
Fondi ammortamento imm. Materiali	328.246	349.977	371.362	392.611	413.733
Fondi ammortamento imm. Immateriali	27.094	27.094	27.094	27.094	27.094
Fondo TFR	23.845	24.978	26.112	27.245	28.379
TOTALE PASSIVITA'	410.579	422.408	441.455	461.414	482.349
Capitale sociale	97.601	97.601	97.601	97.601	97.601
Risultato di esercizio	6.698	6.831	6.613	6.364	6.092
Risultati esercizi precedenti	65.637	72.001	78.490	84.772	90.818
Distribuzione utili	0	0	0	0	0
Debito subordinato	0	0	0	0	0
Riserva legale	3.531	3.866	4.207	4.538	4.856
TOTALE PATRIMONIO NETTO	173.467	180.298	186.911	193.275	199.367
TOTALE A PAREGGIO	584.046	602.706	628.366	654.689	681.716